

in occasione dei sopralluoghi di ricerca condotti dal Gruppo «Terre Alte» nella zona del Corno alle Scale a partire dagli anni 1992-93 e finalizzati ad individuare tracce di frequentazione preistorica lungo la dorsale dell'Appennino tosco-emiliano. Questa iniziale campagna di ricerca aveva permesso di individuare siti di interesse archeologico che sono stati successivamente studiati dall'équipe del prof. A. Guerreschi. L'iniziativa del CAI ha permesso di individuare siti archeologici sino ad oggi inediti, portando così un importante contributo alla conoscenza delle più antiche fasi del popolamento umano nel territorio appenninico settentrionale. Oltre all'archeologia, nel volume sono stati inseriti anche capitoli scientifici inerenti la geologia, la flora, la fauna, ed una serie di itinerari naturalistici dell'area indagata, in modo da fornire al lettore uno strumento completo di conoscenza del territorio, rendendolo capace di cogliere con pienezza il delicato equilibrio esistente tra presenza storica dell'uomo, ambiente e relitti glaciali. Tema dominante della pubblicazione è infatti l'ultima glaciazione, intesa come momento fondamentale per capire la complessa realtà naturale ed antropica delle zone più elevate dell'Appennino settentrionale. Alla stampa del volume ha contribuito notevolmente il Comitato scientifico centrale tramite specifico sostegno finanziario.

Progetto «Terre Alte» e Parchi Nazionali

In occasione del convegno svoltosi ad Arquata del Tronto (AP) dal 13 al 15 giugno 1997 è stata sottolineata da numerosi relatori l'importanza dell'attività di ricerca «Terre Alte» che può essere condotta all'interno dei parchi nazionali. Il gruppo è conscio delle grandi potenzialità offerte dai parchi nazionali di montagna per lo sviluppo di attività di ricerca riguardanti i segni dell'uomo nelle Terre Alte; l'esperienza che è stata condotta negli anni passati lungo la dorsale della Maiella ha infatti dimostrato il grande interesse insito in questi territori protetti; in collaborazione con gruppi dell'alpinismo giovanile, dei comitati scientifici locali, dei gruppi escursionistici delle sezioni CAI è infatti possibile condurre esperienze riguardanti settimane di ricerca «Terre Alte» dall'alto significato educativo, utili a formare le nuove generazioni nei confronti dell'approccio multidisciplinare alla nostra montagna. Al di là degli aspetti educativi, una possibile sinergia con i parchi nazionali di montagna potrebbe permettere l'attuazione di campagne di ricerca inerenti le testimonianze culturali in quota, che sarebbero sicuramente di grande importanza per la gestione e finalità istitutive degli enti parco.

Alla ricerca delle fonti orali

Nel 1997 il gruppo «Terre Alte» ha avviato una iniziativa pilota nell'alto Appennino parmense: un socio della sezione del CAI di Parma che collabora col Gruppo «Terre Alte» è stato infatti incaricato di recarsi presso alcuni nuclei rurali di quota, scelti

tra i più significativi del territorio appenninico, per intervistare gli anziani che ancora risiedono in zona; è stato a tal fine predisposto un apposito «schema di intervista», finalizzato a trarre le principali informazioni di tipo culturale, etnografico e socio-ambientale; le interviste vengono registrate e successivamente trascritte al fine di costituire una banca dati sperimentale riguardante il patrimonio culturale «orale» del territorio montano.

Nuova nomina nel gruppo «Terre Alte»

È stato chiamato a far parte del gruppo di lavoro «Terre Alte» l'ing. Corrado Bernardini, attivo componente del gruppo sezionale «Terre Alte» di Sarzana, impegnato nella ricerca in Lunigiana e lungo la «via Francigena»; il Consiglio centrale ha infatti ratificato la nomina effettuata dietro richiesta del gruppo stesso.

Lungo le orme degli antichi pellegrini

Sono trascorsi circa due anni da quando i rappresentanti delle Sezioni di Parma e Sarzana, unitamente ai responsabili del Gruppo di lavoro «Terre Alte», si sono incontrati a Berceto (alto Appennino parmense) per porre le basi di un'indagine lungo la «via Francigena» nel tratto tra Parma e la Lunigiana. Obiettivo primario dell'iniziativa era quello di percorrere a tappeto le gioie appenniniche interessate da questa antichissima viabilità, alla ricerca di tutti quei segni di civiltà alto-appenninica, di antica frequentazione, di pellegrinaggio, che potessero nel loro insieme riproporre un itinerario culturale «francigeno Terre Alte», da potersi percorrere a piedi tra Parma e Sarzana valicando così l'Appennino tosco-emiliano in quello che fu probabilmente uno dei più importanti e suggestivi tratti dell'antica percorrenza medievale. Negli intendimenti dei presenti tutti gli esiti della campagna di ricerca saranno poi riportati all'interno di un'apposita pubblicazione contenente un repertorio descrittivo dei beni culturali e ambientali individuati, nonché una mappa dettagliata del percorso culturale così individuato. A distanza di due anni da questo primo incontro è oggi possibile fare questo consuntivo: grazie all'impegno dei soci ed in particolare dei due gruppi sezionali «Terre Alte» di Parma e Sarzana, è stata portata ad avanzato livello di compimento la prestigiosa iniziativa. Nel versante parmense, inoltre, gli sforzi dei soci volontari hanno ricevuto l'avallo dell'Amministrazione Provinciale di Parma che li ha riconosciuti come diretti interlocutori per la ricerca sul campo. Grazie agli attenti sopralluoghi dei volontari, sono stati individuati pregevoli tratti di vecchie percorrenze, manufatti, testimonianze medievali ecc. che permettono, già da oggi, di ricalcare un percorso culturale «francigeno» tra Emilia e Toscana. Mentre nel versante emiliano gran parte dell'itinerario è già stato determinato cartograficamente e sono in corso le operazioni di segnaletica a vernice, nel territorio tosco-lunense rimangono da per-

fezionare alcuni tratti nella zona del pontremolese. Un primo tratto è già stato inaugurato il 13 aprile 1997 alla presenza del Vicepresidente generale Rava e del Consigliere centrale Salsa attraverso luoghi, borghi e vallate di grande suggestione, situati alle spalle del retroterra tirrenico lunense. Il gruppo «Terre Alte» di Sarzana ha inoltre individuato, sul versante tirrenico dell'Appennino, un tratto di grande interesse che si snoda per km scendendo lastricato lungo ripide gioie tra antichi borghi e suggestivi paesaggi, facendone uno dei luoghi di più interessante percorribilità escursionistica. Tale tracciato, ancora oggi chiamato dagli anziani del luogo «via Lombarda», è in grado di dare all'escursionista culturale grandi soddisfazioni. All'iniziale attività di ricerca e studio condotti dai gruppi «Terre Alte» delle sezioni di Sarzana e Parma, si sono aggiunti volontari delle Sezioni di Pontremoli, Filattiera, Bagnone e Lucciana Nardi che in occasione dell'ultimo incontro operativo tenutosi il 24 ottobre 1997 al Passo della Cisa hanno programmato l'ultimazione dell'iniziativa suddividendo i singoli compiti, l'individuazione di taluni tratti di percorrenza in vista della prevista inaugurazione del lungo tracciato escursionistico delle «quattro strade-Aulla» programmato per il 24 maggio 1998, in concomitanza con l'inaugurazione, nello stesso periodo, del tratto emiliano della stessa percorrenza.

Attività di ricerca e sensibilizzazione

Nell'estate 1997 si è svolto un incontro promosso dalla Sezione di Vittorio Veneto alla quale ha partecipato il Presidente del gruppo «Terre Alte», avente come obiettivo l'informazione ai soci e la verifica della possibilità di attivare una campagna di ricerca «Terre Alte» nel territorio sezionale. All'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerosi soci, seguirà un nuovo incontro alla fine del mese di novembre 1997, per fare il punto sulla situazione e programmare l'attività di indagine in questo nuovo importante settore montano.

Il gruppo «Terre Alte» ha sostenuto le spese di attuazione di una campagna di ricerca archeologica svoltasi nell'estate 1997 e promossa dal CAI di Sarzana sotto la direzione della competente Soprintendenza Archeologica (Dott. Maggi). L'indagine condotta a Zignago ha permesso l'individuazione di nuove documentazioni archeologiche in un sito dell'età del bronzo già noto in bibliografia.

Il «sasso del consiglio» nella Valle delle Tre Limentre

Grazie alla segnalazione di un collaboratore del gruppo «Terre Alte», il dott. Cozzi, è stata segnalata la presenza di un grande masso ricoperto da incisioni situato nell'alto Appennino tosco-emiliano in Provincia di Pistoia. Il Gruppo «Terre Alte» ha subito inviato propri esperti sul posto che si sono resi conto della grande importanza del manufatto che è letteralmente ricoperto da incisioni risalenti ad un vasto arco crono-

logico, probabilmente a partire dal neolitico. A seguito del sopralluogo sono stati individuati in zona altri massi incisi, facendo del luogo uno dei primi siti finora noti con incisioni su roccia pre-protostorici presenti sul territorio appenninico tosco-emiliano. È in corso lo studio dell'importante reperto.

Mostra «Montagna che scompare»

Continua il successo della mostra itinerante «Montagna che scompare» sempre più richiesta dai soci e dalle sezioni del CAI. Nel corso del 1997, infatti, la mostra è stata esposta nelle seguenti località: Bolzano, Desenzano, Biella, Trivero, Dolo, Corsico, Boiano, Parma, Parabiago, Imperia e Gaverina Terme. Il successo dell'iniziativa ha indotto il Gruppo «Terre Alte» a realizzare nuovi pannelli didattici che arricchiranno ulteriormente questo importante strumento di conoscenza dei segni dell'uomo sulle «Terre Alte».

Terre Alte del Matese verdi e accoglienti

Alla fine di settembre 1997 la Commissione regionale escursionismo del Molise, guidata dal Presidente Davide Sabato, ha organizzato un week-end sul versante orientale del Matese, lungo i tracciati del «Sentiero Italia», con visite a centri storici (Longano, Castelpizzuto, Roccamandolfi, Civita di Boiano), mostre sulla lettura cartografica del territorio e sul Piano Paesistico Regionale, dibattiti sulla sentieristica e sulla tutela della montagna, escursioni in luoghi poco frequentati e incantevoli. Molti partecipanti all'iniziativa erano insegnanti di geografia e comunque molto motivati alle tematiche ambientali e antropiche. L'accoglienza e l'organizzazione sono state ottime. Alla fine dell'itinerario naturalistico e culturale veniva presentata la mostra «Montagna che scompare» realizzata dal gruppo «Terre Alte», in rappresentanza del quale ha partecipato il Prof. Boninsegna, che nell'incontro finale, alla presenza del sindaco di Boiano, ha parlato dell'attività di ricerca del gruppo.

Il progetto «Terre Alte» nel Teramano

A seguito dei contatti presi nella primavera 1997 dal gruppo «Terre Alte» (Prof. Casanova) con la Sezione di Teramo ed il parco Nazionale Gran Sasso-Laga, si è andato delineando, con l'interessamento dei sigg. Vallarola, Angelini, Pirocchi e Di Donato, un percorso d'indagine nella zona dei Monti Gemelli-Montagna dei Fiori, un comprensorio ricco di storia e tradizioni della cultura montana appenninica. Un consuntivo di fine anno ha fatto emergere:

- 1) La Sezione di Teramo ha rivolto ai soci, tramite la rivista «Cai Centrale», un esplicito invito alla collaborazione nella segnalazione delle «caciare» (ricoveri in pietra cilindrico-ogivali di antichissima origine), in vista di un rilevamento sistematico;
- 2) il Provveditorato agli studi teramano ha espresso parere favorevole in merito all'istituzione, presso l'Ist. Tecn. per Geometri di Teramo, di un Centro di educazione

ambientale nell'ottica del progetto «Terre Alte»;

3) l'arch. Vallarola del Parco Naz. Gran Sasso-Laga, ha recentemente espresso l'opportunità di una formale richiesta del gruppo «Terre Alte» all'Ente Parco per una ancora più stretta collaborazione tra i due Enti, ipotizzando anche uno specifico incontro all'inizio del 1998.

L'attività di ricerca «Terre Alte» nel territorio veneto orientale e friulano

Sabato 29 novembre 1997 presso il parco di S. Floriano di Polcenigo (PN) è stato organizzato un incontro tra il responsabile del gruppo «Terre Alte» e i rappresentanti delle sezioni di Conegliano, Sacile, Alpagò-Longarone, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo. Nel corso dell'incontro è stato descritto il lavoro sino ad oggi attuato dal gruppo «Terre Alte», nonché le modalità per iniziare indagini riguardanti i segni dell'uomo nelle terre alte presenti nel territorio veneto-friulano. In particolare è stata descritta la scheda di indagine utilizzata per la ricerca sul campo, spiegando i supporti che il gruppo «Terre Alte» può fornire a tutti i volontari interessati alla ricerca. È seguita una breve discussione nel corso della quale sono state individuate alcune aree nelle quali attivare le indagini. In particolare è stato sottolineato l'interesse per tutta la zona dell'Alpago nel tratto compreso dal bosco del Consiglio fino al Monte Dolada particolarmente ricca di testimonianze storico-culturali. Un altro settore individuato è quello del Monte Visentin, del quale sono già note testimonianze di frequentazione preistorica. Moreno Baccichet della Sezione di Sacile ha descritto la ricerca «Terre Alte» sino ad oggi condotta nel versante friulano dei comuni di Pudoia, Polcenigo e Canega, illustrando numerose diapositive relative ai manufatti catalogati. In merito a quest'ultima ricerca, in fase di ultimazione, si è convenuto di organizzare un nuovo incontro nella primavera 1998 per visionare il materiale raccolto ed impostarlo per la sua pubblicazione.

L'attività di ricerca «Terre Alte» della Sezione CAI di Barga sull'Appennino tosco-emiliano

Alcuni soci della sezione di Barga hanno iniziato già alla fine del 1991 a percorrere la dorsale appenninica tosco-emiliana alla ricerca dei cippi confinari. La ricerca è proseguita per gli anni 1992-93-94. Gli esiti dell'indagine sono consistiti nel censimento di numerosi reperti adeguatamente fotografati. In particolare, sono stati individuati 12 cippi confinari di stato databili tra la fine del 1600 ed il 1851, 20 cippi confinari eretti a delimitazione della faggetta pubblica e bosco privato, nonché cippi demaniali di confine provinciale. Nell'ambito della ricerca sono inoltre state individuate numerose pietre iscritte murate e varie altre emergenze architettoniche. Il risultato di questa prima ricerca si è tradotto in una mostra esposta al pubblico nel maggio del 1993. Nell'ambito della

sezione di Barga sono anche state condotte ricerche storiche inerenti la «via dei remi», considerata una delle più importanti vie transappenniniche che attraversano il territorio del comune di Barga; l'attività di ricerca, alla quale partecipa Pietro Moscardini, assieme ad altri soci del sodalizio facenti parte della Commissione Sentieri e Ricerche Storiche, ha determinato la riscoperta di importanti testimonianze, in parte inedite, della storia e della cultura delle Terre Alte appenniniche.

Servizio scuola

(Responsabile Maria Angela Gervasoni)

Con l'avvio dell'anno scolastico 1996/97 si è iniziato a strutturare presso la Sede centrale dell'Ente, il Servizio Scuola, attivato a seguito di richiesta della Presidenza generale – positivamente accolta dal Ministero della Pubblica Istruzione – di utilizzo di personale docente in funzioni diverse da quelle di insegnamento.

Nella realtà si è potuto contare sulla presenza a tempo pieno di una persona che, avvalendosi dei supporti tecnologici della Sede centrale, ma anche della collaborazione saltuaria e preziosa di alcuni soci volontari, ha dato luogo ad una prima organizzazione del Servizio stesso, elaborandone in forma progettuale sia i contenuti che le strategie conseguenti, positivamente riconosciute e valorizzate all'interno dell'Associazione dai vari Organi e dalle Sezioni ed all'esterno, accreditando il CAI presso il mondo scolastico.

È stato perciò predisposto e fatto ampiamente conoscere in molte sedi il progetto triennale di attuazione del Servizio «La montagna incontra la scuola».

Il Servizio Scuola ha iniziato ad operare intorno ai seguenti punti di forza:

- si rivolge a tutto l'universo CAI e non solo al settore giovanile – che resta tuttavia l'interlocutore privilegiato – con obiettivi di condivisione delle idee, progettazioni di azioni uniformi, coordinamento, decentramento;
- prevede programmi che si collocano nell'ambito dell'Educazione Ambientale orientata allo sviluppo sostenibile, partendo da un approccio socio-antropologico per promuovere una crescita culturale e pedagogica dei soci adulti che si dedicano alla scuola, forme di aggiornamento per gli insegnanti e di supporto a progetti condivisi, iniziative rivolte ai giovani a scuola;
- si propone come punto di riferimento nazionale per documentare le attività sviluppate intorno all'Educazione Ambientale in ambito scolastico, per fornire informazioni adeguate e selezionate che possano coniugare la montagna con la scuola, prefigurandosi come Centro territoriale permanente di Educazione Ambientale specializzato sulle tematiche specifiche;
- si coordina con i Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Ambiente per quanto attiene le specifiche iniziative, partecipando

al fluire del dibattito nazionale e mondiale sul tema, offrendo e ricevendo contributi e materiali per lo sviluppo di una mentalità capace di operare scelte di sostenibilità delle azioni umane.

In concreto il Servizio ha operato nei settori:
- documentazione
- aggiornamento dei docenti
- ricerca e azione.

Documentazione

Tale ambito è essenziale per dare continuità e storia alle azioni avviate, conoscere e far conoscere ad altri il senso e la concretezza di quanto sta accadendo, orientare il futuro.

Pertanto il Servizio Scuola da subito ha provveduto ad avviare una raccolta organica di dati relativi a:

- Sezioni che operano col mondo scolastico attraverso il questionario pubblicato sul notiziario "Lo Scarpone";
- Rifugi presso i quali è possibile realizzare esperienze di Educazione Ambientale con gruppi di classi;
- escursioni praticabili in zone montane con studenti dei diversi ordini di scuola, elementi tutti indispensabili per la realizzazione della banca dati informatizzata.

Ha inoltre preso i contatti con i responsabili del progetto ANDREA (Archivio Nazionale di Documentazione e di Ricerca per l'Educazione Ambientale) gestito in fase sperimentale dall'Istituto di Psicologia del CNR per conto dei Ministeri dell'Ambiente e della Pubblica Istruzione, predisponendo nel corso dell'anno la documentazione circa i materiali didattici e divulgativi prodotti dall'Ente e le attività nazionali in corso. È stato anche avviato lo studio e si sono cercate le condizioni per rendere operativo il Servizio Scuola nella rete telematica INTERNET, collegato con le scuole con le quali opera e con le strutture con cui collabora nell'ambito delle proprie competenze. Delle esperienze ed iniziative avviate nell'arco dell'anno scolastico è stata data ampia informazione sulla stampa sociale. Particolare collaborazione è stata fornita per l'elaborazione di una tesi di diploma sul tema dell'intervento dell'Alpinismo giovanile nel mondo scolastico che ha ben fotografato la situazione globale nella fase di avvio del Servizio.

Aggiornamento dei docenti

Tale ambito è significativo perché si propone di aiutare gli insegnanti ad accrescere la propria motivazione e la consapevolezza oltre che sviluppare qualche competenza pedagogico-didattica nell'affrontare un progetto globale che abbia come sfondo la montagna.

Sono stati predisposti i piani di aggiornamento per quelle scuole che hanno espressamente richiesto la collaborazione del Servizio Scuola. Tali programmi, nati da specifiche esperienze locali in precedenza positivamente avviate, sono scaturiti da indagini realizzate con insegnanti, capi di Istituto, soci CAI attivi presso le scuole, che avevano l'obiettivo di accrescere nei par-

tecipanti un atteggiamento attivo e di condivisione del percorso formativo mediante una corretta analisi e assunzione dei bisogni di partenza.

Di concerto tra CAI e Scuole i piani di aggiornamento sono quindi stati sottoposti a richiesta di autorizzazione all'Ufficio Studi e Programmazione del Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi della Direttiva n. 305/96.

I progetti sono stati autorizzati senza finanziamenti da parte del Ministero con decreto del 15 luglio 1997. Riguardano essenzialmente tematiche metodologiche:
- la montagna come laboratorio didattico
- metodologie e progettualità per una lettura formativa del paesaggio montano
- come salvaguardare le testimonianze umane in montagna.

Due corsi sono stati realizzati con esito positivo nel corso dell'autunno. Si è trattato di quello richiesto per l'Istituto comprensivo di Vanzone con S. Carlo (VB), in Valle Anzasca e di quello realizzato a Genova con il coinvolgimento diretto della Commissione Alpinismo giovanile della Sezione di Genova-Ligure. Entrambi i corsi hanno avuto riscontri sorprendenti per la quantità e qualità della partecipazione dei docenti interessati. A seguito del corso in Valle Anzasca è nato un progetto che coinvolge tutte le scuole della Valle - materne, elementari e medie - e che è stato monitorato nella sua evoluzione dal Servizio Scuola con visite alle scuole, incontri con tutti i ragazzi e riunioni di verifica con gli insegnanti.

Gli altri tre corsi di aggiornamento saranno attuati durante la primavera dell'anno in corso. Di essi si riferirà più compiutamente il prossimo anno.

Per tale attività di aggiornamento sono stati individuati i Docenti, già soci CAI ed Esperti, quale risorse che l'Associazione mette a disposizione della Scuola per la realizzazione di progetti finalizzati, con la collaborazione e il coinvolgimento di Organi Tecnici centrali e Sezioni che operano a più diretto contatto col territorio, badando a far emergere la maggior parte di competenze laddove si sviluppa il corso perché possano attuarsi più concretamente sinergie anche interistituzionali positive.

Ricerca e azione

Tale ambito comprende l'attività quotidiana rivolta al funzionamento della struttura del Servizio nella sua configurazione presso la Sede centrale e alla realizzazione operativa delle idee nel territorio.

La struttura si avvale di una persona a tempo pieno, responsabile del Servizio che coordina un gruppo di volontari, tra cui due insegnanti che offrono la loro disponibilità per varie mansioni (battitura di testi, archiviazione, documentazione). Particolare significato hanno assunto nel corso dell'anno le relazioni con le Sezioni, variamente dislocate, alcune delle quali hanno chiesto specifica consulenza e alle quali è stato fornito supporto di idee e di materiali, oltre all'incontro con i soci addet-

ti. Per meglio mettersi in contatto con loro il Servizio ha avvicinato i Delegati sezionali presenti all'Assemblea di Ferrara e i Presidenti di Sezione che partecipavano ai lavori di primavera del Convegno LPV. Il Servizio è inoltre stato presente alla manifestazione Expo Scuolambiente a Pavia, organizzata dal settore Ambiente ed Energia della Regione Lombardia.

Tra le attività sul territorio è stata data particolare rilevanza proprio perché rappresenta la fase di verifica dell'impianto del Servizio, all'attività rivolta ai giovani. In particolare si è seguito con continuità e costanza il Progetto "Valle del Lanaitu" realizzato dal Liceo Scientifico Statale di Nuoro e che ha visto la sua prima attuazione nell'anno scolastico 1996/97 con molte difficoltà di natura organizzativa non essendo stato possibile soggiornare in montagna durante la notte.

Si sono anche intrapresi contatti e scambi di materiali informativi con le Associazioni alpinistiche europee per valutare la possibilità di offrire alle scuole che si affacciano al Servizio con nuovi progetti, l'opportunità di attivare scambi culturali in ambito montano europeo.

Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» (Direttore Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. Le trentacinque sale sono state visitate nel corso dell'anno da 39.103 persone che hanno visto, oltre alle sale espositive permanenti, anche le mostre temporanee assistendo inoltre alle proiezioni nelle diverse aree video.

Una particolare attenzione è stata portata all'incremento delle raccolte, in modo particolare di quelle fotografiche, di documentazione cinematografica e di film storici, oltre ad una importante collezione di attrezzature sportive (sci alpinismo).

L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1997 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante.

Elenco nuove mostre:

«La stampa: pagine di montagna, dagli archivi di un grande quotidiano», in sede a Torino e Courmayeur;

«La montagna: l'avvenimento, il romanzo, il film», in sede a Torino, Trento, Chamonix Mont-Blanc (Francia), Argentière (Francia) e Banff (Canada);

«Samivel in montagna, la magia delle altezze», in sede a Torino, Chamonix Mont-Blanc (Francia);

«Sant'Elia 1897, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi», in sede a Torino e Biella;

«Sulla verticale del grande nord, fotografie

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di Bradford Washburn», in sede a Torino e Courmayeur;
«Presenze, l'avanguardia temperata di Riccardo Moncalvo», in sede a Torino.

Elenco mostre realizzate negli anni precedenti e divenute itineranti:

«The Ruwenzori Discovery, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi», Innsbruck (Austria);
«La montagna dell'esodo, racconti fotografici di Clemens Kalischer», Demonte (Cuneo), Mattarello (Trento) e Torino;
«Snow & ski, neve e sci nei manifesti del cinema», Banff (Canada), Torino, Bolzano e Lecco;
«Tibet: incanto orizzontale, fotografie panoramiche di Davide Camisasca», Courmayeur;
«La naturaleza en la America Austral - Alberto Maria De Agostini, un piemontese al fin del mundo», Pollone;
«Lorenzino Cosson, i colori del Monte Bianco», Lugano (Svizzera) e Champorcher;
«Valle di Susa, dalle vie della religiosità al traffico transalpino», Chambéry (Francia) e Exilles;
«L'incanto del Giappone, Walter Weston», Matsumoto (Giappone) e Tokyo (Giappone);
«Le montagne della pubblicità», Limone Piemonte;
«Nanuk l'esquimese del cinema», Austrans (Francia);

Rassegne di video in sede a Torino:

«Videomontagna undici»;
«Videomontagna dodici», e altre presentazioni di film e video in sede e fuori sede.

Attività editoriale. Ha permesso la pubblicazione nelle collane «Cahiers Museo-montagna», «Guide Museo-montagna» e «Montagna Grande Schermo»;

«Snow & Ski, neve e sci nei manifesti del cinema»;
«Samivel in montagna, la magia delle altezze»;

«Sant'Elia 1897, Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi»;

«Sulla verticale del grande nord, fotografie di Bradford Washburn»; «Presenze, l'avanguardia temperata di Riccardo Moncalvo»;
«La montagna: l'avvenimento, il romanzo, il film»;

«Nanuk l'esquimese del cinema»;

«Centro documentazione - libretti guide». Nell'anno 1997 il Museo ha regolarmente fornito la forza lavoro per la conduzione e la gestione della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano.

Nei locali del Museo si sono inoltre realizzati importanti lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Centro documentazione Museo-montagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di importanti ricerche storiche, documentali e naturalistiche.

Nel corso del 1997 sono state ulteriormente perfezionate l'archiviazione e la schedaatura delle collezioni con notevoli incrementi delle raccolte fotografiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e videoteca Museo-montagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni televisive, ha continuato il suo regolare incremento.

La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 1997 la Cineteca ha prodotto il film a soggetto «Il Sentiero delle Orchidee, Emile Burnat in valle Pesio» e collaborato per la preparazione di programmi televisivi in Italia e all'estero.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE)

(Responsabile Ghigo)

Il CISDAE ha raccolto i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee, arricchendo ulteriormente i suoi archivi con ulteriori dossier sulle spedizioni e con l'aggiunta di nuove carte di montagne extraeuropee. Ha altresì partecipato, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA svoltasi ad Haarlem (Olanda), nei giorni 17 e 18 gennaio 1997.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Poli)

Dal 1990 il numero degli interventi di soccorso è più che raddoppiato; 1873 interventi nel 1990, 3766 nell'anno appena

trascorso, l'aumento rispetto al 1996 è superiore al 10%.

3766 interventi di soccorso in un anno significano una media giornaliera di oltre 10. Se all'attività di soccorso si somma quella addestrativa, ben più consistente e rilevante, si evidenzia l'impegno complessivo che i tecnici volontari del CNSAS si sono assunti.

La percentuale delle vittime è in ulteriore diminuzione, leggera, ma significativa in quanto sufficiente a consolidare una tendenza in atto dal 1994. In quell'anno i morti furono il 10%, nel 1995 l'8,5%, nel 1996 il 7,6% e lo scorso anno il 7,1%.

Quest'ultimo dato dimostra inoltre che le previsioni pessimistiche formulate da gran parte della stampa in seguito ai numerosi incidenti con vittime verificatisi sul Monte Bianco e sul Gran Zèbrù nella scorsa estate, si sono fortunatamente rivelate errate. In uno di quegli incidenti perse la vita anche Hermann Pinggera, capo della Stazione di soccorso di Melago-Val Venosta. Un altro dato ci sembra importante evidenziare: ben 1200 interventi, il 44% di quelli effettuati con l'ausilio del mezzo aereo, sono stati portati a termine utilizzando gli elicotteri convenzionati con il "118". Ciò dimostra come per gli interventi di soccorso in montagna ed in cavità il CNSAS sia ormai ben integrato nel sistema dell'emergenza sanitaria.

I grandi appuntamenti previsti per il 1997 si sono puntualmente svolti secondo i programmi.

In marzo, a Ponte di Legno, il CNSAS ha incontrato la presidenza del Gruppo Parlamentare «Amici della montagna» alla quale sono state illustrate l'organizzazione, l'attività nonché i problemi per i quali era auspicabile e necessaria una soluzione urgente.

Va riconosciuto al gruppo un impegno particolare che ha portato a soluzione alcuni di questi problemi già durante lo scorso anno.

**CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO
DATI STATISTICI 1997**

	Totale	Vr. % 1996	%
Interventi effettuati	3.766	+ 10,7	
Soccorritori impiegati	19.376	+ 4,7	
Persone soccorse	4.461	+ 9,2	
Morti	317	+ 1,9	7,1
Feriti	2.661	+ 9,6	59,7
Illesi	1.425	+ 13,4	31,9
Dispersi	58	- 35,6	1,3
Interventi soci CAI	504	- 35,8	11,3
Interventi non soci CAI	3.957	+ 19,9	88,7
Interventi con elicottero	2.643	+ 14,0	70,2
Interventi con UCV	42	- 12,5	1,1
Interventi con UCRS	93	+ 47,6	2,5
Interventi persone sole	527	+ 13,3	11,8

In maggio è stato celebrato a Castelnuovo Monti, sull'Appennino Reggiano, magistralmente organizzato dal CNSAS dell'Emilia-Romagna, il 2° Congresso Nazionale dei quadri CNSAS.

Le mozioni finali approvate saranno un riferimento sicuro per proseguire nell'adeguamento del CNSAS ai tempi ed alle normative odierne, assumendo sempre più la configurazione di un'organizzazione che svolge un servizio pubblico ormai indispensabile e di alto e sicuro livello qualitativo. In settembre il CNSAS ha ospitato la 49ª Assemblea della CISA-IKAR in Valle d'Aosta. Determinanti sono stati i contributi del Soccorso Alpino Valdostano per l'organizzazione che ha riscosso unanimi ed entusiastici consensi, della Giunta regionale e del Comune di Courmayeur per l'ospitalità offerta alle 34 delegazioni estere presenti.

Gli eventi sismici che hanno interessato le regioni Umbria e Marche non erano naturalmente programmati, ma ugualmente hanno visto le squadre di tecnici del CNSAS, allertate dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnate in interventi per i quali era necessaria la conoscenza delle specifiche tecniche di soccorso in montagna ed in grotta.

I ringraziamenti vanno ancora una volta: ai Tecnici Volontari innanzitutto; ai colleghi del Consiglio Nazionale; ai Presidenti dei servizi Regionali e Provinciali; ai Delegati di Zona; ai Capi Stazione; ai Direttori delle Scuole Nazionali; ai Responsabili delle Commissioni; al Direttore di "Notizie del CNSAS"; ai collaboratori della Sede Centrale; ai Comandi delle varie Forze Armate; al Gruppo Parlamentare "Amici della Montagna"; alla Direzione ed alla Redazione di Televideo-RAI; a quanti, enti e privati, hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente Trapietti)

L'attività della CCS ha avuto quest'anno dei rallentamenti dovuti principalmente a motivi fisiologici quali il neoinsediamento che ha visto l'80% dei suoi componenti rinnovati. Per questo la vera attività è decollata nel maggio del '97 con la prima riunione di lavoro della Commissione durante la quale abbiamo iniziato a mettere sul tavolo argomenti sia nuovi sia di ordine istituzionale a continuazione della precedente CCS. Inizialmente si sono imposti i metodi operativi per poter meglio produrre viste le distanze geografiche che separano i componenti la CCS. Si è per questo verificato la disponibilità di mezzi elettronici quali la posta via Internet che permette di dialogare anche senza incontrarsi, si è anche deciso di suddividere il lavoro a squadre o meglio assegnare i compiti risultanti dalle decisioni prese durante le riunioni a Gruppi di Lavoro autonomi "GdL".

Relativamente ai mezzi di comunicazione, alla fine dell'anno solo il 35% dei componenti la CCS risulta collegata elettronicamente, per questo, visti i tempi che alcuni componenti hanno per dotarsi di mezzi avanzati, si proporrà nella prima riunione del '98 un mezzo alternativo sperimentato quale è il facsimile, questo ci permetterà di decidere su argomenti di primaria importanza in tempi più ristretti e con costi più ridotti, non dovendo indire riunioni straordinarie.

Riportiamo qui gli argomenti più importanti di cui si son fatti carico i GdL: la stampa, mantenere i contatti a livello nazionale è molto importante, la speleologia, anche se realtà locale, si sente molto una comunità nazionale con esigenze di comunicazione molto radicate: e per soddisfarle servono mezzi di comunicazione dedicati identificati principalmente nei periodici quali possono essere la carta stampata.

Nonostante i mega progetti inizialmente portati avanti dal GdL stampa, abbiamo dovuto ridimensionare il tiro, purtroppo dovuto all'esperienza precedente che ci ha affossato il famoso "SpeleoCAI". Alla fine ci siamo accordati con la Segreteria Generale per avere una pagina nostra fissa su "Lo Scarponi". Ora bisogna riempirla. Si è anche parlato di pubblicazioni quali libri e altre documentazioni che, nell'ambito speleologico, svolgono un ruolo importante se non basilare. Essendo la Speleologia un'attività di ricerca, questa produce rapporti e relazioni scientifiche che vanno pubblicate da qualche parte. La relativa ricaduta è sia di ordine economico, introiti dalle vendite, sia di immagine con la diffusione del nome di chi svolge questa attività: nel nostro caso la Speleologia CAI in ambito nazionale. Un'attività strategica dunque.

Sono state assegnate risorse della CCS e della SNS all'Uniformità didattica così come al Servizio Scuola. In questo caso abbiamo preparato una scheda informativa distribuita a tutti i Soci tramite Lo Scarponi: piano piano stanno rientrando le risposte. Molto piano. In merito alla comunicazione con l'esterno si è istituita la figura delle Pubbliche Relazioni che ad ora viene portata avanti dal Presidente della CCS.

Si è ripresa in mano la Legge quadro sulla Speleologia. Anche qui un GdL ha operato, redigendo un documento contenente le ultime osservazioni alla legge in accordo con la Società Speleologica Italiana SSI. La legge verrà mandata avanti per l'approvazione in Parlamento tramite i canali CAI agli inizi del '98.

Si è ripreso in mano il Regolamento della Scuola Nazionale di Speleologia SNS che era in gestazione da alcuni anni. Vista l'esigenza della SNS di poterlo adottare al più presto, dopo lunga disquisizione in CCS, lo si è portato comunque all'approvazione con alcune modifiche che lo avvicinano agli standard attuali del Sodalizio. È rimasto però l'impegno di aggiornarlo nel tempo alle nuove esigenze che stanno ora avanzando anche legate ad una migliore operatività della SNS e alle future strategie della CCS.

Con l'SSI si sono incrociati i rapporti di collaborazione a livello nazionale, deliberando la partecipazione del Presidente SSI alle nostre riunioni così come la partecipazione del nostro Presidente alle loro. Nella realtà speleologica italiana, per diverse ragioni che qui non riporto, una parte dei praticanti la Speleologia sono tesserati ai due Sodalizi: CAI e SSI, per cui una certa attività può essere pianificata di comune accordo.

Come commissione siamo stati presenti anche al Convegno Internazionale Speleologico in Svizzera organizzato dall'Unione Internazionale di Speleologia UIS. Il convegno ha cadenza quadriennale.

In questo convegno si è notata la scarsa partecipazione della Speleologia italiana in genere, un fatto su cui riflettere. Va da sé che si può praticare la Speleologia anche senza dialogare con le altre Nazioni, pensiamo però che un confronto a livello internazionale non faccia mai male a nessuno. Vedremo come avviare a questo entro la prossima riunione che avverrà nel 2001 in Brasile.

In merito all'UIS, dopo molti anni di assenza di una figura CAI in questo contesto, il Presidente della CCS è stato nominato rappresentante supplente per la Speleologia Italiana.

Per mantenere rapporti più stretti fra i Gruppi Speleo CAI e la CCS, si è deciso di dividere l'evento annuale Riunione Gruppi grotte e Riunione SNS in due parti: per cui i Gruppi grotte CAI si sono incontrati nella "Kermesse" nazionale quale è stata "Càsola '97". Questo avverrà anche nel '98 in Piemonte.

Il perché di questa divisione è motivato dal fatto che l'attività speleologica è incentrata maggiormente nei Gruppi o nei singoli che si riuniscono in gruppo per esplorare e portare avanti le ricerche e gli studi. Periodicamente la Scuola interviene in momenti quali possono essere la direzione dei corsi di introduzione alla Speleologia, in quelli di perfezionamento tecnico o nell'organizzazione di corsi monotematici sempre legati allo studio dei fenomeni carsici.

Abbiamo e vogliamo verificare anche la consistenza della Speleologia nel CAI, capire se le due strutture funzionano bene in modo autonomo anche se interdipendenti, in caso contrario, apportare provvedimenti correttivi atti a consolidarne il funzionamento.

A Càsola '97 la CCS era presente con un proprio stand dove sono state messe in vendita alcune pubblicazioni CAI. A conferma di quanto detto sopra in merito alle pubblicazioni, anche se una parte di queste non erano proprio legate alla Speleologia, abbiamo ceduto ca. 120 volumi in 3 giorni. Sempre in tale manifestazione per meglio rappresentare l'immagine e l'attività del CAI abbiamo sintetizzato su cinque pannelli a colori da 1000 x 700: in uno la Speleologia nel CAI, negli altri quattro le strutture, le relazioni fra queste e i rapporti con l'esterno del nostro Sodalizio.

Ultimo ma non meno importante, è l'im-

pronta che si vuol dare alla Speleologia CAI nel futuro: si parla di regionalizzazione o decentramento per esigenze operative. Di questo se ne è già discusso nella prima riunione in maggio e su questo c'è un GdL che sta operando.

Vista la situazione non proprio operativa di alcuni OTP speleo, vista anche l'impossibilità di attivarli per motivi di campanilismo o di ampiezza geografica dello stesso OTC, ad esempio il CMI, vista inoltre la distribuzione geografica dei praticanti la Speleologia rispetto alle altre attività CAI, si è convenuto di attivare e coinvolgere, là ove esistono, le Delegazioni Speleologiche Regionali "DSR".

L'intento è di creare un substrato operativo con una presenza diretta degli OTP più capillare. Creata la struttura si passerà poi ad attivare anche attività didattiche locali in congiunzione con il Corpo Docente della SNS. Nel '98 si partirà in via sperimentale con le DSR già attive. Confidando in una positiva partecipazione si estenderà l'operatività anche nelle Regioni di interesse speleologico ancora scoperte.

Nell'anno entrante si perseguiranno obiettivi quali l'aggiornamento del regolamento della SNS, l'aggiornamento del regolamento della CCS, si seguirà da vicino l'approvazione da parte del Parlamento della Legge quadro nazionale sulla Speleologia, il decentramento gestionale delle attività speleo, un supporto informativo più concreto per la vita dei Gruppi nelle Sezioni e la creazione di un sito dedicato alla Speleologia Italiana CAI.

Associazione guide alpine italiane (Presidente Re)

Con riferimento alla Vostra del 16 gennaio 1998 Vi comunichiamo che il 1997 è stato per l'Associazione guide alpine italiane un anno di transizione, dedicato nei primi mesi dell'anno agli indispensabili contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo e con le Regioni finalizzati alla costituzione del Collegio

Nazionale, avvenuta nel mese di maggio a Roma.

Successivamente l'AGAI ha dovuto supportare il Collegio Nazionale nella delicata e impegnativa fase di avvio; si è poi reso necessario, per motivi organizzativi, il trasloco dell'ufficio dalla vecchia Sede di Omegna a Torino, presso la Sede del Collegio Nazionale (con il gravoso impegno che tale operazione ha richiesto).

Molte energie dell'AGAI sono state inoltre dedicate alla stesura del nuovo Statuto-Regolamento (trasmesso al CAI in data 23 luglio 1997), per la regolare approvazione da parte del Consiglio Centrale del CAI. Numerose sono state le presenze dei membri del Consiglio Direttivo dell'AGAI ai Consigli Centrali del CAI; di particolare importanza quello di Pesaro, dove la Guida Alpina Cesare Cesa Bianchi ha esposto una relazione sul Convegno che aveva per oggetto le Tavole di Courmayeur.

Infine sono stati necessari numerosi incontri per l'elaborazione e la stesura dell'accordo-quadro CAI-AGAI, approvato definitivamente dal Consiglio Centrale il 31 gennaio 1998.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE-VALDOSTANE

Sotto l'aspetto puramente statistico di cronaca si devono registrare sei riunioni annuali cui aggiungere i due tradizionali appuntamenti assembleari tenutisi a Mosso S. Maria ed a Chivasso; in particolare nella seduta dell'assemblea di primavera si deve registrare la «storica» firma della convenzione con il CAF per la realizzazione congiunta del programma operativo Interreg II sulla cartografia; i singoli componenti del Comitato sono stati parte attiva nei collegamenti con gli organi tecnici periferici e con le sezioni, sia espletando compiti di rappresentanza, sia di supporto operativo.

In questa sede si intende però privilegiare le problematiche dibattute all'interno del Comitato (cariche sociali, modifiche regolamentari, rapporti con gli organi centrali e periferici, contatti con enti esterni ecc.) e soprattutto ribadire e riconfermare con fermezza l'assoluta necessità che trovino soluzione argomenti già sollevati nel 1996 e tutt'ora irrisolti o, quanto meno, lontani da soluzioni praticabili; sicuramente per le difficoltà oggettive riscontrate, ma forse anche un pochino per negligenza o quieto vivere.

Ed ecco allora che il Comitato ripropone: la natura giuridica del sodalizio; il decentramento; la regolamentazione dei rapporti sezioni/sottosezioni; la riorganizzazione strutturale dell'apparato tecnico amministrativo e via discorrendo.

Di tutto ciò il Comitato si è voluto interessare nel trascorso anno e, certamente, su alcuni problemi si è pronunciato in modo chiaro, mentre altri sono stati affrontati in modo epidermico. Questo quindi viene riproposto all'attenzione di una platea più ampia con la speranza che si acquisiscano maturità e consapevolezza tali da permettere al sodalizio di operare quel tanto declamato «salto di qualità» oppure, se si preferisce, di attuare quel «consolidamento» cui accennava il Presidente Generale nella relazione presentata all'Assemblea dei delegati di Ferrara; consolidamento inteso come momento operativo ed attuativo di programmi.

Se tra i nostri programmi non includiamo quelli che, evidenziati come problemi da affrontare, sono stati menzionati innanzi vorrà dire che mille parole saranno destinate a rimanere lettera morta e mille ambiziosi e validi progetti giaceranno nei cassetti.

Delegazione regionale Liguria (Presidente Bonavia)

Dall'elezione, 23 ottobre '94, la delegazione ha svolto un proficuo lavoro sia in

continuità di quello già impostato da quella precedente, sia ponendo le basi sulle quali dovrà operare la nuova.

All'insediamento della delegazione è stato rieletto Presidente Franco Zunino che aveva già svolto un positivo lavoro di collegamento e collaborazione con la Regione Liguria e con le Camere di Commercio, che aveva portato alla costituzione dell'Associazione «Alta Via dei Monti Liguri» formata dal CAI, dalla FIE e dall'Unioncamere della Liguria, alla quale la Regione aveva affidato l'incarico di gestione del principale itinerario escursionistico ligure, denominato AVML, che coinvolge tutte le sezioni del CAI da Sarzana a Ventimiglia. Altra iniziativa in allora assunta riguardava i Parchi Regionali con l'inserimento nei Consigli di gestione di due rappresentanti indicati dal CAI e dalle altre associazioni protezionistiche, normativa recepita dalla legge regionale. A seguito dell'elezione nel Novembre 1996 del dr. Zunino a componente il Comitato di Coordinamento LPV la presidenza della Delegazione è stata assunta da Bonavia. La Delegazione, per tutto il suo mandato, con la costante ed attiva partecipazione di tutti i suoi membri, dei componenti liguri degli organi centrali, del coordinamento LPV e dei suoi rappresentanti nell'Associazione AVML, invitati e sempre presenti, ha preso diverse iniziative che in prosieguo vi riassumo.

Regolamento delegazione

Nel rispetto delle nuove norme statutarie, si è provveduto ad elaborare il Regolamento atto a definire una corretta normativa sui compiti attribuiti dallo Statuto alle Delegazioni, sulle modalità di funzionamento dell'organismo e modalità per l'elezione dei suoi componenti. In particolare si è cercato di garantire l'elezione di un membro per ciascuna provincia assicurando così un diretto contatto con le sezioni interessate, con le Amministrazioni Provinciali e Comunità Montane, organismi che vanno aumentando i loro poteri decisionali e ai quali il CAI, i suoi organi tecnici e le sue sezioni possono offrire un supporto proficuo di collaborazione in materia: di tutela, difesa e sviluppo dell'ambiente, della fruizione alpinistica ed escursionistica della media e alta montagna, dell'individuazione di percorsi, informazione prevenzione e soccorso agli utenti.

Il Regolamento, così come elaborato dalla Delegazione, è stato inserito nella cartella di tutte le sezioni liguri in occasione dell'assemblea di Savigliano. Il testo definitivo, con le modifiche apportate dal Comitato di Coordinamento è stato approvato nel Convegno d'autunno 1997.

Poiché il Regolamento acquisterà piena efficacia solo ad avvenuta omologazione da parte del Consiglio Centrale, dovremo procedere al rinnovo della Delegazione con la vecchia normativa, per cui vi invitiamo a procedere all'elezione assicurando la presenza di un componente scelto tra i candidati di ciascuna delle quattro provincie.

Decentramento TAM Liguria

Su iniziativa del Presidente TAM Carlo Bertelli, la delegazione si è fatta parte attiva per assicurare la presenza TAM in ciascuna provincia in modo da rendere operativamente più incisiva, tempestiva ed efficace l'azione di tutela. Anche in questo caso è stato predisposto un nuovo Regolamento inviato alla Commissione Centrale TAM per il giudizio di competenza che certamente sarà positivo, visti gli orientamenti già manifestati dalla nuova commissione che intende decentrare ai TAM regionali e loro articolazioni, le azioni di tutela. A maggiore ragione ciò si rende necessario per rendere operativa la convenzione di reciproca collaborazione stipulata tra il CAI e il Ministero dell'Agricoltura-Corpo Forestale dello Stato.

Disegno di legge sui sentieri

Per iniziativa della CRTAM e della Delegazione, unitamente alle Associazioni Protezionistiche liguri, era stato predisposto un Disegno di Legge Regionale, per la tutela, recupero e segnalazione di tutti i vecchi sentieri liguri, nonché della normativa da rispettare per la realizzazione di quelli nuovi. Per difficoltà di varia natura non è stato possibile raccogliere il numero delle firme necessarie per la presentazione diretta, il testo è stato quindi trasmesso, dopo contatti preventivi, all'Amministrazione Provinciale di Genova perché lo faccia proprio e lo trasmetta alla Regione per il seguito di competenza.

Collaborazione CAI-CAF

A seguito dei rapporti di collaborazione tra i Club Alpini Italiano e Francese dovuto alla predisposizione del progetto cartografico di confine, si sono sviluppate diverse iniziative comuni tra le sezioni liguri ed il CAF di Nizza che opera in tutto il settore delle Alpi Marittime con numerose gite in comune e con scambi di rappresentanze alle varie manifestazioni. Tali iniziative sono state favorite e seguite dalla Delegazione che intende farsi attiva per incrementare i rapporti intersezionali del CAI e quelli con i cugini francesi.

Indirizzi della Delegazione su materie del CAI centrale

La delegazione, in più sedute, ha esaminato e discusso sulla materia relativa al rinnovo del Presidente Generale e alla trasformazione in sezioni di alcune sottosezioni che ne hanno fatto richiesta. Sul primo punto la delegazione, unanimemente, si è espressa per il rispetto della consuetudine che vuole l'alternarsi del Presidente Generale tra i quattro principali Convegni di sezioni e che per la prossima tornata spetta alle sezioni LPV. La delegazione ritiene poi che il nuovo presidente sia scelto tenendo conto della diversa configurazione costituzionale dello Stato che vede il potenziamento della nuova realtà Europea ed il decentramento alle regioni delle funzioni oggi attribuite al governo centrale. Ciò richiede un intensi-

ficarsi dei rapporti tra i vari Club Alpini Europei e il rapportarsi degli stessi con la CEE, da un lato e dall'altro un decentramento di competenze alle Delegazioni che dovranno rapportarsi e confrontarsi con le Regioni. La scelta del candidato dovrebbe poi scaturire su nominativi proposti, attraverso le sezioni, dalle Delegazioni Regionali.

Sul secondo, la Delegazione ritiene, sempre unanimemente, che debba superarsi l'attuale anomalia di sottosezioni con un numero di iscritti che alle volte supera quello della sezione di appartenenza e che statutariamente sono rappresentate da un solo Reggente in posizione subordinata alla sezione. Ritiene quindi opportuno che nei casi di sottosezioni ubicate in città metropolitane, si debba, in deroga alla norma, riconoscere la trasformazione in sezione. Sulla matena condivide quindi le iniziative a livello centrale intese a risolvere in tale indirizzo il problema.

Progetto CAI-CAF «Alpi senza frontiere» finanziamento Interreg.

Il progetto di estensione della cartografia escursionistica francese a cavallo del confine e delle topoguide illustrative degli itinerari e dei luoghi contenuti in ciascuna carta, presentato per il finanziamento alle autorità francesi ed italiane ha ottenuto una favorevole istruttoria ma ha richiesto alcune modificazioni per problemi di quote di finanziamento da parte pubblica francese che sostanzialmente chiedeva una diversa ripartizione delle quote tenuto conto che le cartine incidono per il 70% su territorio italiano. Per soddisfare la richiesta abbiamo provveduto ad inoltrare, entro il 31 ottobre un nuovo progetto di variante che sostanzialmente consiste:

- riduzione delle cartine da 20 a 17, demandando ad un progetto franco-svizzero la realizzazione delle ultime tre che interessano solo il confine tra Francia e Svizzera;
- ferma restando la partecipazione del CAI e del CAF alla pari, accollo allo Stato Italiano il 60% della spesa di sua competenza e a quello Francese il 40%;
- estensione della descrizione degli itinerari sulle topoguide anche alla parte degli stessi che si sviluppano su territori già coperti dalle cartine Francesi;
- inoltrare domanda per il finanziamento con altra misura (4.2.) degli oneri di adeguamento della cartografia italiana, regionale e IGM, a quella IGM francese;
- aggiungere alle cartine TOP 25 francesi un reticolo di un km x 1 km, analogo a quello delle cartine svizzere, per facilitare l'individuazione dei luoghi e facilitare eventuali operazioni di soccorso;

Il nuovo progetto di variante è stato presentato nei termini e provvederemo a redigere ed inoltrare entro il termine del 1 Dicembre quello di adeguamento cartografico. Con le modifiche apportate si spera di poter realizzare l'importante opera.

Delegazione regionale Piemonte

(Presidente Barbotto)

Dopo l'assemblea del Convegno LPV di Mosso S. Maria del 23 marzo 1997 la Delegazione Piemonte ha svolto un grosso lavoro e sempre più diventa interlocutrice delle Autorità, enti locali, sezioni e OTP del CAI tant'è che l'Assessore Regionale alla Montagna, il giorno stesso dell'inaugurazione di Show Mont, ha visitato il nostro stand.

Dal 24 marzo 1997 ad oggi (9 novembre 1997) Barbotto e Morrone si sono riuniti ben 50 volte, compreso due riunioni di Delegazione avvenute il 15 giugno e il 10 ottobre 1997: ciò significa almeno tre incontri la settimana escluso il periodo di ferie: è un lavoro continuativo.

Le attività principali portate avanti sono state:

- redazione (simile a quella veneta) di una «legge» sulla sentieristica «commissionata» dall'Assessore regionale alla Montagna On. Roberto Vaglio ed allo stesso consegnata dopo approvazione da parte dell'OTP Escursionismo e Segnaletica (lavoro in équipe).
- richiesta di patrocinio per il convegno AG-LPV di Vercelli del 19 ottobre 1997: l'Assessore, non potendo intervenire, ha inviato lettera di saluto e fatto avere molto materiale per i partecipanti.
- richiesta di patrocinio per l'Assemblea del Convegno di Chivasso; anche in questo caso l'Assessore, dispiaciuto perché non può intervenire, ha inviato lettera di saluto.
- richiesta di contributo alla Regione per la nuova videocassetta sulle Alpi occidentali del regista Folco Quilici.
- interessamento con l'Assessorato regionale alla Montagna sul problema delle «Energie rinnovabili»: siamo in attesa di delucidazioni.
- partecipazione alle riunioni sugli scarichi reflui dai rifugi con l'apposita commissione regionale e LPV.
- partecipazione alle riunioni Interreg per le biblioteche, per quanto riguarda la cartografia è stato delegato il socio Salvaia, Presidente della Sezione di Venaria.
- rilevazione delle radio già in dotazione alle sezioni per il progetto «Salvaguardia della vita in montagna». Sarà fatta la comunicazione al relatore G. Bianchi.
- risolta la «fatturazione reciproca» per Show Mont '96.
- la Delegazione Regionale è stata inserita nell'Agenda Regionale per il 1998.
- incontro con il Sen. Tapparo del Gruppo Parlamentare «Amici della montagna» per presentare la Delegazione ed esporre i «nostri problemi».
- molto lavoro è stato fatto per Show Mont '97.

È stato richiesto il contributo finanziario al Consiglio centrale, deliberato il 24 ottobre a manifestazione iniziata. È stato fatto il possibile con molta buona volontà e senza nessun particolare allestimento, anche se

era stato presentato un progetto (per la verità abbastanza costoso, ma bello). In luglio sono stati spediti gli articoli per «Lo Scarpone» ed il film del coupon. Ulteriori notizie della manifestazione sono state inserite sui notiziari «CAI-UGET Notizie» della Sezione CAI-UGET e su «Monti e Valli» della Sezione CAI-Torino. La relazione globale sulla manifestazione è a parte. - abbiamo esaminato le candidature presentate per questa assemblea e sono stati fatti dei rilievi portati a conoscenza del Presidente del Convegno LPV.

- è stata fatta anche una lettera al presidente del Convegno LPV ed al Presidente Generale De Martin sul «Decentramento amministrativo» che riveste grande importanza.

- ci stiamo attivando per vedere come poter utilizzare la convenzione di «collaborazione» siglata il 25 settembre 1997 tra il Ministero per le politiche agricole-Corpo Forestale dello Stato ed il Club Alpino Italiano.

Come note negative sono da segnalare: - sembra quasi impossibile contattare l'Assessore provinciale alla Montagna dr. Walter Giuliano per cui non abbiamo sentore della nostra richiesta di contributo sullo smaltimento rifiuti urbani da alcuni nostri rifugi come per lo scorso anno. Proveremo ancora.

- la Presidenza Generale non ha ancora saldato il deficit (con esposizione personale) per la collaborazione offerta alla CCE (Commissione Centrale Escursionismo) per il loro 2° Congresso Nazionale per Accompagnatori di Escursionismo svoltosi a Torino nei giorni 1 e 2 febbraio 1997.

Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente De la Pierre)

Nel corso del 1997 la delegazione regionale valdostana si è dedicata a diverse attività, finalizzate soprattutto a migliorare l'intesa con l'unione valdostana delle guide di alta montagna e con la delegazione del soccorso alpino. Significativa la partecipazione all'assemblea CISA IKAR, tenutasi a St. Vincent nel mese di settembre.

È stato fatto un ottimo lavoro nell'ambito dei rifugi, grazie alla costante collaborazione del presidente della commissione centrale dei rifugi, Franco Bo.

La delegazione è stata inoltre impegnata nei progetti Interreg per la cartografia, per la ristrutturazione dei rifugi e il rifacimento di sentieri di interesse storico.

Nell'ambito del Trofeo Mezzalama sono stati offerti premi ai concorrenti che hanno mostrato un leale spirito competitivo.

È intercorsa una collaborazione con l'amministrazione regionale per definire una legge in favore degli enti di promozione sportiva. Infine, nel convegno LPV, svoltosi a Chivasso, sono stati confermati, con regolare votazione, i membri della delegazione ed in successiva riunione è stato riconfermato il Presidente.

Comitato scientifico LPV

(Presidente Pons)

Il mandato triennale che è terminato nel 1997 ha concluso anche il 14° anno di attività del Comitato Scientifico LPV: un lungo periodo, una lunga serie di iniziative e di risultati sostanzialmente positivi. Fin dai primi tempi il Comitato Scientifico ha attivato una «macchina organizzativa» grazie anche alla partecipazione dei componenti che, mettendo a disposizione le proprie diversificate conoscenze professionali e culturali, hanno fornito preziosi contributi di idee e spesso disponibilità all'organizzazione.

Qual è la via che abbiamo percorso per promuovere, favorire e indirizzare una frequentazione culturalmente motivata della montagna? Queste le iniziative finora espresse:

- organizzazione del 2° corso nazionale per Esperti Operatori naturalistici articolato in più giorni, diplomando una ventina di iscritti che hanno intrapreso una buona attività scientifica divulgativa e naturalistica in ambito CAI;

- dieci convegni di studio ciascuno di due giorni, il 1° comprendente relazioni altamente specializzate tenute da relatori CAI o esterni, il 2° dedicato all'escursione illustrativa di aspetti attinenti al convegno;

- 9 volumi di atti di questi convegni, di cui 7 già stampati e 2 in preparazione;

- elaborazione di un proprio regolamento, ora al vaglio del Comitato Scientifico Centrale;

- consulenza e collegamento sia con le Sezioni CAI sia all'esterno;

- a livello individuale, i componenti hanno svolto attività didattica su invito di Sezioni CAI, enti, associazioni. Hanno curato pubblicazioni e indetto convegni di studio ed aggiornamento con il nostro patrocinio.

Preme sottolineare l'interesse riscontrato per le nostre iniziative particolarmente all'esterno del CAI, fra insegnanti, istituzioni culturali, singoli appassionati. Sono sempre più numerosi i partecipanti che anno dopo anno confermano il loro gradimento e l'adesione ai nostri convegni che trattano ogni volta argomenti diversi. Si è avviato anche un interessante scambio con Musei e Fondazioni culturali.

Non altrettanto positivi i riscontri all'interno delle singole Sezioni CAI. Benché la nostra presenza sia costante ai Convegni LPV e sulla stampa sociale, le nostre attività siano ampiamente divulgate, e ormai tramite «Lo Scarponcino» raggiungano ogni socio, vi sono Sezioni che ignorano ancora - nel senso migliore del termine - la nostra esistenza. Il Comitato Scientifico a volte pare faticare a trovare un suo spazio: altre Commissioni più note hanno un'attività più dinamica/sportiva forse più coinvolgente o di maggiore impatto sulla massa dei soci. Forse il nostro compito istituzionale «divulgazione della conoscenza dell'ambiente montano nei suoi vari aspetti» è così ampio da poter apparire vago e impreciso, oppure troppo «intellettuale» e perciò impegnativo.

Il Comitato Scientifico è sempre stato disponibile a collaborare con le altre Commissioni per quanto di sua competenza, evitando confusione di ruoli e involontarie prevaricazioni dovute ad una somiglianza di attività solo apparente.

Rimane ancora difficile allargare e consolidare i rapporti con la base delle sezioni: le nostre pubblicazioni sembrano comunque favorire questo approccio. All'interno delle sezioni, la nascita di nuove Commissioni o il potenziamento di altre già esistenti può aver determinato una modifica dei ruoli degli Esperti Operatori naturalistici, ormai non più o non solo «mediatori fiduciari» tra Comitato e Sezioni.

Nel corso del 1997 abbiamo svolto a Susa il convegno «Segni della religiosità popolare sulle Alpi Occidentali» che ha avuto un'ottima riuscita, ed abbiamo appena concluso la stampa del volume di atti del convegno 1995 di Courmayeur. Stiamo raccogliendo il materiale per il volume del convegno 1996 a Nava sulle Alpi Liguri e quello di Susa già citato.

Ormai stampiamo 2000 copie di ogni volume con ben poche giacenze, grazie alla capillare diffusione fra gli organi del CAI, musei, biblioteche, oltre ai relatori, partecipanti, e chiunque ne faccia richiesta.

La nostra collana di ben nove titoli rappresenta qualcosa di cui siamo orgogliosi, qualcosa di certamente originale nel panorama editoriale legato al CAI, un giro d'orizzonte a 360 gradi iniziato dal confronto fra naturale e artificiale in montagna, proseguito con la lettura del territorio, i Walser, la preistoria sul Beigua, carsismo, architettura alpina, boschi, clima e ghiacciai, Alpi Liguri, religiosità popolare.

Il Comitato agisce in grande autonomia, ma in perfetto accordo e collaborazione con il Comitato Scientifico Centrale che da sempre ci sostiene, approva i nostri progetti e concede finanziamenti per l'attività straordinaria fin dove le esigenze di bilancio lo consentono. Se i rapporti con il Comitato Scientifico Centrale sono improntati alla massima cordialità, non è da meno il Convegno delle Sezioni LPV; al cui Presidente soprattutto ricorriamo per un consiglio ogni volta che ci troviamo in difficoltà.

Ringraziamo quindi sia il Presidente del Comitato Scientifico Centrale Smiraglia sia il presidente del Convegno delle Sezioni LPV Trigari per il cordiale e costante interessamento e appoggio.

Un aspetto problematico tuttavia esiste: i finanziamenti e le erogazioni di contributi. Noi speriamo che gli OTP, che si trovano a dover affrontare problemi finanziari totalmente diversi e più complicati di quelli delle Sezioni, non siano troppo penalizzati dalle incognite e difficoltà che puntualmente si riversano sul bilancio del CAI Centrale e che rischiano di limitare fortemente un'attività la quale, oltre a rispondere all'impegno statutario, sta ottenendo un crescente favore nel complesso del tessuto sociale, a tutto beneficio del ruolo e dell'immagine del Club Alpino Italiano.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Bordo)

La Commissione alpinismo giovanile del Convegno LPV, nel 1997 si è riunita cinque volte: a Bolzaneto (Genova), Sarzana (La Spezia), Pianezza (Torino), Omegna (Verbania) e Novi Ligure (Alessandria). Ha partecipato ai due incontri con l'OTC e gli altri OTP di AG tenutisi a Milano in gennaio ed in giugno e inoltre all'incontro con gli OTP di AG dei Convegni TAA e VFG avvenuto al rifugio Casinei (Brenta) nella prima fine settimana di ottobre.

Ha organizzato il 20 aprile il 2° Congresso degli Accompagnatori di AG del Convegno LPV a Cervasca (Cuneo) e il 19 ottobre il Convegno «L'Alpinismo Giovanile è pronto per il duemila» a Vercelli, affidandone la realizzazione alle realtà locali.

Ha patrocinato in luglio sia il Raduno degli AAG del 7° Corso LPV, organizzato dalla sezione di Mosso Santa Maria (Biella) al rifugio Mantova (Monte Rosa), sia il Raduno degli Accompagnatori LPV di Alpinismo Giovanile organizzato dalla sezione di Villadossola (Verbania) al rifugio Andolla (Alpi Pennine), per effettuare l'escursione lungo l'itinerario conosciuto come il «giro dei cinque passi».

Ha presenziato alle due Assemblee delle Sezioni LPV di Mosso Santa Maria e di Chivasso (Torino) instaurando o perfezionando rapporti operativi con Sezioni ed OTP.

Formazione

Sono stati seguiti da vicino i 31 allievi del 7° Corso AAG LPV impegnati nel loro anno di tirocinio, portato da tutti a termine in modo corretto. È stata inoltrata domanda per la loro nomina ad AAG dal 1/1/1998. Da ottobre 1997 sono entrate in vigore le Nuove Linee Didattiche per i Corsi di Formazione degli Aiuto AAG LPV, rispondendo così, sia all'esigenza di offrire una più qualificata ed approfondita formazione dei quadri del primo livello, sia all'invito dell'OTC di essere propositivi in merito, affinché si possa perseguire l'uniformità anche in questa parte della didattica.

Per le sezioni di Asti, Alessandria, Alpignano, Casale, Chiavari, Cuorgnè, Lanzo, Ligure, Pianezza, San Salvatore Monferrato, Sampierdarena, Tortona, Vercelli, Verrès, Viù sono stati organizzati dagli ANAG Corda, Degara, Degiovanni e Nardi, quattro Corsi di Formazione Aiuto AAG che hanno portato alla nomina di 47 nuovi quadri sezionali.

È stato organizzato al rifugio Giacoletti (Monviso) uno Stage di Addestramento tecnico-alpinistico, diretto dall'ANAG Marocco, espressamente rivolto agli Aiuto AAG del Convegno, ma aperto anche agli AAG. Per i giovani sono stati organizzati 25 Corsi dalle sezioni di: Arona, Barge, Baveno, Biella, Chiavari (3), Courgnè, Forno Canavese, Gozzano-Borgomanero, Grignasco, Ivrea (2), Ligure, Moncalieri, Mosso Santa Maria, Novara (3), Orbassano

(2), Pallanza, Pinerolo, Saluzzo, Verbanò-Omegna. Di questi sette sono stati monotematici ed uno specialistico.

A questo punto, oltre a segnalare gli ANAG Direttori dei Corsi: Bordo, Corda, Degara, Degiovanni, Clemente, Frattini, Imperiali, Marocco, Mellano, Nardi, Patriarca, Piubelli, Reordino, cui va la nostra riconoscenza, è opportuno ringraziare anche gli AAG Direttori Tecnici dei Corsi. È infatti solo grazie al loro impegno che, soprattutto nelle sezioni prive di ANAG, la realizzazione di molti Corsi è stata resa possibile: Elena Abbura (Barge), Luigi Barcellari (Pinerolo), Ines Bordet (Ivrea), Alberto Bozzo (Chiavari), Pierangelo De Bernardis (Verbanò-Omegna), Ivano Franzoni (Gozzano-Borgomanero), Lorella Lova (Ivrea), Livio Marietti (Forno Canavese), Vincenzo Menno (Cuorgnè), Giuseppe Migliorin (Arona), Nicola Santamaria (Orbassano) e Angelo Tartaglione (Baveno).

Informazione

I rapporti con i quadri e con la base hanno continuato ad essere assicurati da «l'Aquilotto», giunto al sesto anno di vita. Con notevoli sforzi economici - in parte aiutati anche dalla riduzione del costo dell'affrancatura «stampe» che è sceso a 750 lire - ancora per quest'anno siamo riusciti a mantenere la periodicità trimestrale. L'ultimo numero, per opportunità, è stato fatto slittare a gennaio 1998. La tiratura è salita a 600 copie, ma la quantità delle pagine è scesa dalle 40 iniziali a 32. Le copie spedite nell'ambito del Convegno sono aumentate da 390 a 405, quelle fuori Convegno da 73 a 75. Le copie rimanenti sono state distribuite durante le Assemblee delle Sezioni, al Convegno sull'AG di Vercelli e agli allievi dei Corsi di Formazione Aiuto Accompagnatori di AG. Va ringraziato «Lo Scarpone» per aver contribuito alla diffusione dei nostri comunicati e in modo particolare per la collaborazione offerta in occasione della più importante delle manifestazioni da noi promosse: il Convegno sull'Alpinismo Giovanile, il cui interesse travalicava i confini LPV. Brillantemente organizzato dalla sezione di Vercelli, all'incontro ha arriso un espressivo successo sia di partecipazione sia di consensi.

Commissione interregionale medica

(Presidente Repetto)

La Commissione medica formatasi alla fine del 1995 ha deciso di darsi dei termini fissi per riunirsi e valutare il lavoro programmato. La scelta della sede è caduta su Alessandria che è equidistante dalle residenze dei componenti.

La commissione si riunisce il secondo lunedì dei mesi di Gennaio, Maggio e Settembre presso la sede del CAI di Alessandria gentilmente messa a disposizione dal Presidente Bruno Porcelli dalle ore 15,00 alle ore 17,30.

Al fine di attuare un lavoro organico la Commissione si prefigge dei programmi che devono essere svolti e conclusi ogni anno solare.

Nel periodo intercorrente le riunioni, gruppi di lavoro, formati a seconda dei temi da trattare o sviluppare si incontrano, scambiano idee in base al programma loro attribuito. Nel periodo trascorso dalla formazione della Commissione medica ad oggi è stato sviluppato un programma con lo scopo di valutare, indirizzare, coordinare e promuovere iniziative al fine di salvaguardare e migliorare le prestazioni psicofisiche dei soci, nell'attività alpinistica.

Altro compito che la Commissione si è data è stato quello di leggere tutta la letteratura scientifica mondiale che tratta argomenti inerenti la medicina in montagna.

I medici componenti la commissione attraverso queste letture specialistiche, esperienze personali dirette ed indirette promuovono dei protocolli di comportamento nella prevenzione e nella cura delle patologie da quota.

Tutti i componenti sono disponibili a tenere conferenze presso gli organi, le sedi del sodalizio che ne facessero tempestiva richiesta.

Nel mese di agosto 1997, al Rifugio Gnifetti sul Monte Rosa, abbiamo iniziato un lavoro di ricerca che ha dato dei risultati soddisfacenti. Per rispondere al quesito: «Possono le persone con ipertensione arteriosa andare in montagna?» sono state elaborate delle ricerche che hanno permesso di avvicinare, monitorare e seguire circa 120 persone. Tali dati sono in via di elaborazione e verranno comunicati a tutte le sezioni non appena saranno disponibili. Tuttavia riteniamo che si debba allargare la ricerca ad altri individui per cui nell'estate 1998 si faranno altre rilevazioni in altri rifugi di quota per più giorni.

Nel corso del '97 la Commissione medica ha studiato ed elaborato tutti i dati della letteratura internazionale su alcuni luoghi comuni inerenti la salute in montagna. Abbiamo valutato i seguenti Temi:

- Ipertensione arteriosa in montagna, ha veramente delle controindicazioni?
- I bimbi piccoli sino a che quota possono salire e quali devono essere le precauzioni da prendere?
- Le patologie reumatiche ed ortopediche sono veramente un limite all'alpinismo?

Nel mese di novembre si è votato per rinnovare l'organico della Commissione medica periferica. I componenti sono stati tutti riconfermati per cui il lavoro non avrà interruzioni. Si è aggiunto un solo nominativo: Dott. Marco Beccaria.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

In corso d'anno è proseguita l'attività di ripristino e segnalatura della storica mulattiera Borzonasca-Rezzoaglio che, con

quattro giornate di lavoro e 29 presenze, risulta quasi ultimata.

È stato attivato un progetto di educazione ambientale nel Parco Regionale del Monte Antola destinato ad alcune classi di scuola media; una intensa attività è stata realizzata in provincia di La Spezia in stretta collaborazione con la locale commissione TAM sezionale.

In collaborazione con la Lega Ambiente ed il WWF si è riusciti ad ottenere la chiusura di una cava abusiva aperta sul Monte S. Croce mentre, con puntuali interventi della TAM Ligure, si sono salvaguardate due grotte in località Fossa di Trezzo nel comune di Pignone.

Si è allestita una mostra ecologico-didattica di area carsica, sempre nel comune di Pignone, con la partecipazione di circa 50 alunni e di tre collaboratori; si è tenuto un ciclo di conferenze sui sentieri e le mulattiere liguri e sulle origini della segnaletica alpina in regione e in Italia. Per quanto possibile si è mantenuto un controllo costante del territorio, sia mediante sopralluoghi e verifiche dirette, sia con interventi burocratici ed epistolari.

Notevole infine è stato l'impegno profuso per l'elaborazione di una nuova bozza di regolamento tendente a una riforma interna che maggiormente garantisse il decentramento e l'operatività della Commissione.

Commissione TAM piemontese/valdostana

(Presidente Zanini)

Quest'anno la nostra Commissione chiudeva il suo secondo triennio e i suoi membri effettivi decidevano, in blocco, di non ricandidarsi. Il 13 settembre, al Congresso di Pesaro, però, veniva presentata la nuova Commissione Centrale che dava la speranza di un possibile rilancio della TAM e, pertanto, si ripartiva con nuova lena tanto da presentare ben 18 candidati al Convegno LPV di Chivasso. La CITAM PV che è risultata eletta, è un ottimo equilibrio di forze nuove e vecchie esperienze: accanto ad Anita Tarascio, Lorenzo Accornero e Matteo Amosso, sono subentrati come «effettivi» Silvia Zanini e Marco Gioannini che da anni collaboravano da «aggregati» con la nostra Commissione. A completare la squadra ci sono Viviana Grivon, nostra fedele corsista, Elena Casanova, Esperta TAM, Luca Giunti attivo naturalista e Aldo Chiariglione nome noto di Pro Natura Torino.

Come anno di transizione si è lavorato molto, anche se i giovani sono stati spesso assorbiti da pressanti impegni di lavoro e di studio, da motivi di salute o dal dover adempiere gli obblighi militari. Malgrado questa congiuntura sfavorevole sono stati organizzati ben due Corsi Seminari: il 15° su «Autostrade e ferrovie. Mito e realtà» che ha avuto un rilievo internazionale per il prestigio dei Relatori, ed il 16° su «Il bosco in montagna. L'ambiente e l'Uomo»

che, diretto dal prof. Enrico Martini, ci ha fatto conoscere un gruppo di giovani ricercatori di straordinaria preparazione e comunicativa.

Per il Convegno LPV di primavera spenamo di distribuire gli Atti degli ultimi tre Corsi-Seminari: il 14° su «Il villaggio alpino, passato e futuro» e quelli di cui abbiamo sopra detto.

Notevole è stata anche l'attività istituzionale: otto riunioni ordinarie ed una straordinaria oltre alla partecipazione ai due Convegni LPV, all'Assemblea dei Delegati di Ferrara e al Congresso di Pesaro. Impegnativa, oltre che formativa, la partecipazione al Congresso Nazionale su «L'educazione ambientale nelle grandi aree protette» tenutosi a Noasca, al «Convegno su alta velocità e alta capacità nei trasporti ferroviari» tenutosi a Torino e a quello organizzato da Transit Forum a Innsbruck sul traffico di transito.

Per il prossimo anno abbiamo avuto i primi contatti per organizzare, assieme alla Commissione di Alpinismo Giovanile LPV, un Corso-Seminario sulla Didattica dell'educazione ambientale. Un augurio di buon lavoro alla nuova CITAM PV.

Commissione zonale rifugi e opere alpine (Presidente Bertarione)

Nel corso del 1997 la Commissione si è riunita una sola volta per ottemperare ai compiti che l'allegato 2 del Regolamento generale rifugi le assegna. In particolare ha provveduto alla ripartizione dei contributi per i lavori di manutenzione effettuati presso i rifugi nel 1996 e ha approntato il programma lavori da eseguire nel 1997 con le relative assegnazioni preventive. Durante il corso dell'anno il Presidente si è ripetutamente intrattenuto telefonicamente con i vari Commissari per assumere decisioni operative inerenti innumerevoli problematiche emerse.

Ha anche esaminato tre progetti di ampliamento ai sensi dell'art. 3 del Regolamento generale rifugi e ha espresso pareri a norma del punto D) dell'allegato 3 al medesimo Regolamento.

I componenti di Commissione in qualità di ispettori zionali hanno effettuato numerose ispezioni presso i rifugi riscontrando in generale un buon livello gestionale; sono emersi problemi di sicurezza alla Capanna Margherita che verranno quanto prima affrontati e risolti.

I lavori di cui al Reg. CE 2081/93 ob. 2 stanno procedendo con celerità presso 12 rifugi mentre alla Capanna Gimont, essendo cambiato il Direttivo Sezionale, non avanzano con la dovuta speditezza.

Per quanto riguarda l'obiettivo 5b, solo il primo gruppo di 15 strutture, approvato in prima battuta dalla Regione, ha dato corso ai lavori; taluni rifugi hanno iniziato un po' sottotono, come per il Q. Sella al Monviso ove si è dato corso ad alcuni scavi in

economia al fine del rispetto delle scadenze CE, ma dove ci sono alcuni problemi di finanziamento in Sede Centrale; sarebbe sicuramente dannoso per l'immagine del CAI, sia al suo interno e sia soprattutto all'esterno con gli Enti pubblici, non utilizzare il contributo di 1.344.000.000 già assegnato a questa importante e storica struttura.

Anche il gruppo di 7 rifugi, approvato in secondo tempo dalla Regione, è ormai prossimo all'inizio dei lavori nella primavera 1998.

Nel periodo di ferragosto la Commissione si è dovuta occupare con urgenza del problema della gratuità delle concessioni edilizie per i rifugi alpini e, in assenza della Commissione legale centrale, è stata di fondamentale importanza la consulenza dell'avv. Piero Golinelli, massimo esperto di urbanistica in Piemonte e socio della Sezione di Mondovì, che ha risolto brillantemente il problema con vari Comuni.

Il 1996 e il 1997 sono stati anni di grande impegno con le attività straordinarie dei contributi CE ma anche con un crescendo di lavoro ordinario che difficilmente può essere descritto; forse può essere indicativo il dato della corrispondenza: 176 e 190 numeri di protocollo negli anni 1993-1994; 284 e 237 negli anni 1996-1997.

Qualche cosa certamente deve essere rivisto sia nell'organizzazione interna della Commissione e sia nel suo finanziamento se si vuole continuare nella collaborazione sempre più stretta con la Commissione centrale rifugi.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Renzini)

Nel corso del 1997 la Commissione di sci di fondo escursionistico si è riunita 7 volte. In collaborazione con la Scuola Centrale ha organizzato uno stage di aggiornamento tecnico per Istruttori che si è svolto nel mese di aprile a Gressoney al quale hanno partecipato 25 Istruttori che per tre giorni hanno discusso e messo in pratica tecniche e metodologie dell'insegnamento. Sono stati esaminati e concessi i nulla osta per l'effettuazione di 12 Corsi sezionali. A livello interregionale sono state organizzate 3 gite sci escursionistiche. In Liguria prosegue la collaborazione con il Provveditorato agli Studi per propagandare lo sci di fondo escursionistico nelle scuole medie. Una nutrita rappresentanza di Istruttori LPV ha partecipato alla Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico organizzata a Padola dal Convegno Veneto-Friulano-Giuliano.

Commissione interregionale scuole di alpinismo (Presidente Ventura)

L'attività della Commissione si è così articolata:

- Distribuzione materiale promozionale alle Scuole LPV.

- Collaborazione aggiornamento tecnico su neve per Accompagnatori di Escursionismo LPV: Macugnaga 5/4/97.

- Partecipazione riunione CNSASA: Como 12/4/97.

- Invio materiale didattico a tutti gli allievi ammessi all'ultimo Corso per IA LPV: n. 4 dispense tecniche per n. 35 copie.

- Organizzazione Corso per IA LPV, articolato in 3 momenti, rispettivamente: 13-14-15/6/97 (Rif. Vallanta: M. Viso) formazione su roccia; 12-13/7/97 (Rif. Chabod: Gran Paradiso) formazione su ghiaccio; 12-13-14/9/97 (Rif. M. Bianco: V. Veny) esami finali con selezione degli idonei.

- Esami di recupero della parte teorica (cultura e didattica) degli IA rimandati all'ultimo Corso: Torino 18/10/97.

- Qualificati n. 15 nuovi IA del Convegno LPV.

- Organizzate n. 4 riunioni plenarie della CISALPV.

- Partecipazione ai 2 Convegni LPV: Mosso S. Maria e Chivasso.

- Distribuzione tesserini agli IA LPV e aggiornamento albo.

- Verifica e resoconto alla CNSASA dell'attività delle Scuole di alpinismo LPV per l'anno '97.

- Numerose riunioni organizzative a vari livelli, tra diversi componenti della CISALPV e della SIALPV per: aggiornamento Corpo-Istruttori (R. Sbarua 20/4/97); definizione e organizzazione Corso IA; preparazione di uno stage su cascate di ghiaccio in Valle d'Aosta, previsto per 20-21-22/2/98, riservato a tutti gli INA e IA LPV.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo (Presidente Messina)

Corsi di Sci alpinismo

Sono stati effettuati 40 Corsi di Sci alpinismo (oltre a due Corsi di Sci fuori pista) da parte di 27 Scuole o Corsi, così suddivisi: 26 Corsi di livello SA 1; 13 Corsi di SA 2; 1 Corso di livello SA 3.

Tali Corsi hanno visto la partecipazione di 57 INSA, 156 ISA (su un totale di 175 in servizio), 19 altri titolari, 310 Aiuto istruttori, e 961 allievi (oltre ad altri 151 nei Corsi di Fuori Pista).

Corso di aggiornamento per ISA titolari dall'87 al '91

Si è svolto in due turni di fine settimana per ciascuna delle due parti (15/16 e 22/23 marzo per la parte scialpinistica; 27/28 settembre e 4/5 ottobre per la parte alpinistica). Erano obbligati a questo aggiornamento 26 ISA in servizio, e potevano iscriversi 45 ISA sospesi nel '95 e '96. Non hanno partecipato tre degli obbligati (che sono stati sospesi) e trentotto dei sospesi (che pertanto sono stati depennati).

Stages sciistici per ISA

Si sono svolti in due turni di fine settimana

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(1/2 e 15/16 febbraio) a Champoluc con la presenza di 11 ISA per ciascun turno. Hanno avuto un buon successo, e pertanto si ritiene possano essere ripetuti nel '98.

Aggiornamento sciistico per gli INSA della Scuola Interregionale LPV

Si è svolto in un fine settimana di gennaio, sempre sulle piste di Champoluc, con la presenza di 10 istruttori e due maestri di sci.

Corso di Formazione per ISA 98

È stato inviato a tutte le Sezioni del Convegno, nello scorso dicembre, il bando del 13° Corso di Formazione LPV per istruttori di Sci alpinismo (ISA) che si svolgerà nel 1998, in tre turni, per complessivi dieci giorni, rispettivamente due a St. Rhemy (Aosta) per la parte neve e valanghe, quattro a Sambuco (Cuneo) per la parte sci alpinistica, quattro al Rif. Elena (Val Ferret) per la parte alpinistica.

Incontri e riunioni

La nostra Commissione ha tenuto, come gli anni scorsi, due riunioni: il 28 giugno presso la Sezione di Arona e l'8 novembre presso la Sezione di Chivasso, in occasione della 90ª Assemblea del Convegno delle Sezioni LPV.

La Scuola Interregionale si è riunita, quasi al completo, il 24 ottobre presso la Sezione di Casale, che già l'aveva ospitata lo scorso anno.

Ai Presidenti e agli amici di queste Sezioni si rinnova il ringraziamento di questo OTP.

Varie

È continuata l'attività di aggiornamento dell'Albo Istruttori, ed è iniziato l'invio ai Direttori delle Scuole dei nuovi tesserini plastificati predisposti dalla Commissione Nazionale per tutti gli ISA ed integrativi di quelli in cartoncino.

È iniziata l'organizzazione del Congresso Istruttori LPV (ISA e INSA) che si svolgerà, di massima, ai primi di ottobre '98 in località ancora da stabilire.

Commissione interregionale escursionismo e segnaletica

(Presidente Grossi)

Nel corso del 1997 si sono tenute 10 sedute ordinarie della Commissione LPV per l'Escursionismo, unitamente a quelle straordinarie tenutesi nel corso delle varie iniziative. Durante l'anno corrente sono state sviluppate le seguenti iniziative:

- Organizzazione del IV Convegno LPV per Accompagnatori ed Operatori di Escursionismo, tenutosi a Macugnaga nei giorni 5 e 6 aprile. Tema del Convegno: «L'Accompagnatore come uomo di cultura e territorio». Hanno partecipato al convegno circa 75/80 accompagnatori ed operatori di escursionismo.

- Organizzazione dell'annuale Aggiornamento Didattico per gli A.E. LPV. L'aggiornamento, quest'anno di stampo tecnico,

prevedeva la Tecnica su neve ed è stato tenuto a Macugnaga in data 5 aprile.

- Organizzazione della V Escursione Interregionale, come momento di aggregazione e di interscambio tra gli escursionisti del nostro Convegno. L'Escursione si è svolta il 14 settembre al Passo del Gran San Bernardo e prevedeva il «Giro dei 4 Colli», in territorio italiano e svizzero (Vallese). All'Escursione, ottimamente riuscita, hanno partecipato più di 450 persone. Una così nutrita presenza non può che sottolineare il gradimento per queste iniziative.

- Pubblicazione dei due numeri del notiziario semestrale «Camminiamo insieme», oramai punto di riferimento editoriale tra gli escursionisti LPV, che viene distribuito a tutte le Sezioni e Sottosezioni, nonché a tutti gli AE del Convegno.

- Analisi, per conto della Delegazione Regionale Piemonte, di un progetto di legge mirante a regolamentare la rete sentieristica della regione. Il progetto sarà coordinato dalla Delegazione stessa.

- Organizzazione logistica ed attività preparatorie, su invito della CCE del II Congresso Nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo, tenutosi nei giorni 1 e 2 febbraio a Torino.

- Pianificazione, programmazione ed organizzazione del II Corso LPV per Accompagnatori di Escursionismo, che si svilupperà a cavallo tra il 1997 e il 1998. Numerose le domande di adesione pervenute: una sessantina circa a fronte dei 51 posti disponibili. Il Corso, che si articolerà in quattro fine settimana, sarà sostanzialmente di verifica. Le tematiche su cui verranno valutati gli allievi sono:

Teoria: - Rete escursionistica e catasto dei sentieri - Segnaletica ed impatto ambientale - Statuto, regolamento, struttura del sodalizio, OTC, OTP, figura dell'AE - Preparazione e conduzione di un'escursione - Aspetti giuridici e assicurativi - Le responsabilità dell'AE - Meteorologia, climatologia, orientamento e topografia - Abbigliamento e attrezzatura - Alimentazione, pronto soccorso, cassetta di pronto soccorso, fisiopatologia della montagna - Il CNSAS e i pericoli della montagna - Aspetti naturalistici - Escursionismo e cultura.

Pratica: «Conduzione di un'escursione - Tecnica su nevaio - Tecnica su roccia e su ferrata - Orientamento e topografia». Le tematiche verranno sviluppate da membri della Commissione LPV per l'escursionismo, da altri AE del Convegno e da Soci qualificati del CAI. Le uscite tecniche verranno supervisionate da Istruttori della Commissione Scuole di Alpinismo del Convegno.

- Prima seduta del suddetto Corso, che si è tenuta nei giorni 25 e 26 ottobre presso il Rifugio Allavena al Colle della Melosa (Imperia).

Relativamente al 1998, sono previste le seguenti iniziative.

- Organizzazione delle ultime tre sedute del II Corso LPV per AE, previste nei seguenti luoghi: Rifugio Mongioie (Cuneo),

Valgrisenche (Aosta) e Rifugio Città di Arona all'Alpe Veglia (Novara).

- Organizzazione del V Convegno LPV per Accompagnatori e Operatori di escursionismo, previsto per i prossimi 18 e 19 aprile a Caldirola, nell'alta Val Curone (Alessandria).

- Organizzazione dell'annuale seduta di aggiornamento tecnico/culturale per gli AE.

- VI Escursione Interregionale LPV, prevista per il 20 settembre ai Monti Toraggio e Pietravecchia per il Sentiero degli Alpini (Alta Val Nervia - Imperia).

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Anche il 1997 è stato un anno ricco di attività e di buoni risultati per il Convegno lombardo.

I rapporti con gli altri Convegni sono stati perfezionati grazie a diverse opportunità, legate sia alle prospettive sul futuro assetto del CAI sia alla necessità di migliorare, sulla base delle reciproche esperienze, i contatti fattivi con le rispettive Amministrazioni Regionali.

Da parte nostra, i collegamenti diretti con il Presidente della Giunta Roberto Formigoni e con il Presidente del Consiglio Regionale Giancarlo Morandi, sono sempre stati finalizzati ad un riconoscimento di competenza istituzionale della Delegazione regionale del CAI.

Con il Presidente della Commissione regionale rifugi, Samuele Manzotti, siamo stati interpellati dai responsabili dell'Assessorato alla Sanità della Regione, per proporre una nuova formulazione dei requisiti sanitari indispensabili per le strutture ricettive in montagna.

Nell'ambito dell'Assessorato allo sport e al tempo libero della Regione, in piena collaborazione con il Dirigente responsabile Franco Sartori, abbiamo proposto un ulteriore perfezionamento della regolamentazione per la richiesta e la ripartizione dei contributi previsti dalla LR 44/82, relativi alla manutenzione di rifugi e sentieri. La nostra proposta è stata accettata integralmente ed approvata e permetterà di accedere ai contributi con maggiore trasparenza e rapidità, evitando incomprensioni, ritardi ed abusi. Inoltre, la Delegazione Regionale del CAI è stata proposta per l'inserimento nella Consulta Permanente per lo sport e il tempo libero, nel progetto di legge regionale relativo all'ordinamento e lo sviluppo dello sport in Lombardia (novembre '97).

Al Convegno di primavera, tenutosi a Edolo (BS) il 6 aprile 1997, sono stati eletti Consiglieri centrali l'insostituibile Fulvio

Gramegna (Segretario generale del CAI) e Annibale Rola, uomo di grandissima esperienza, già Presidente della Sezione di Lecco.

Sempre a Edolo è stata approvata la proposta di candidatura alla Vicepresidenza generale del Consigliere Centrale Vincenzo Torti, in linea con le previsioni esaminate nei Convegni dell'anno precedente. Si consolida la possibilità della candidatura di Gabriele Bianchi alla Presidenza generale nel 1998, anche in seguito ad esplicite considerazioni dei Consiglieri centrali Angelo Brambilla e Claudio Versolato (invitato del Convegno VFG).

Stimolante la presenza sempre costruttiva del Presidente generale Roberto De Martin. Nel Convegno del 9 novembre 1997 a Menaggio (CO) è stata confermata mediante votazione la proposta di candidatura di Gabriele Bianchi alla Presidenza generale per l'Assemblea dei delegati di Mantova del maggio 1998.

In questa occasione Paola Gigliotti ha tenuto un'interessantissima conferenza, con diapositive, sulle "Tavole di Courmayeur" e il Consigliere centrale Vincenzo Torti ha illustrato con la consueta e non comune chiarezza i problemi legati alla eventuale privatizzazione del CAI.

Per concludere un ringraziamento particolare ai Consiglieri centrali: Nino Calegari e Vincenzo Torti che per motivi diversi non faranno parte, spero solo temporaneamente, del Consiglio Centrale.

Nel corso dell'anno 1997, il Comitato di coordinamento si è riunito sei volte: il 17 febbraio, il 17 marzo, il 5 maggio, il 21 luglio, il 6 ottobre ed il 15 dicembre, sempre a Milano, presso la Sede centrale, che cortesemente ha offerto la disponibilità di una sala riunioni.

Le delibere adottate e gli argomenti trattati più significativi:

- la costituzione della nuova Sezione di Coccaglio, già Sottosezione di Brescia;
- la proposta di costituzione della nuova Sottosezione di Oneta (BG) facente parte della Sezione di Clusone (BG);
- l'erogazione di consistenti contributi a favore degli OTP e di diverse Sezioni;
- la formazione di un gruppo di lavoro per migliorare i rapporti con gli Enti Amministrativi;
- l'inserimento nel Comitato di coordinamento di elementi rappresentanti rilevanti realtà locali tendenti all'autonomia;
- il coordinamento e l'analisi delle richieste di contributo per la manutenzione dei rifugi (L.R. 44/82), in chiaro accordo con le direttive del CAI a livello nazionale;
- il sostegno delle azioni promozionali (partecipazione a esposizioni, fiere, congressi), tese a far conoscere meglio la grande realtà del Club Alpino Italiano.

Comitato scientifico regionale (Presidente Sala)

Nel 1997 sono state attuate collaborazioni con strutture del CAI:

- con la Commissione lombarda TAM, per il progetto di realizzare un audiovisivo, da destinare alle scuole del nostro Sodalizio, che affronti l'educazione ambientale e che sia un valido documento di divulgazione scientifico naturalistica;

ma anche numerose collaborazioni esterne:

- con il Comitato Glaciologico Italiano si è attuata una collaborazione per il monitoraggio di alcuni ghiacciai campione della Lombardia;

- con il CNR Centro Geodinamica Alpina e Quaternaria di Milano e l'Università degli Studi di Milano si è steso un progetto comune per allestire un'esposizione museale presso il Museo di Sondrio; per realizzare questo progetto è stato chiesto un contributo CEE nell'ambito del progetto INTERREG II Italia-Svizzera.

Il Comitato scientifico lombardo svolge la sua attività seguendo tre principali linee di orientamento: l'informazione, la formazione e la ricerca; per questo il 1997 ci ha visto impegnati nella realizzazione di conferenze, lezioni, escursioni guidate per le scuole, i corsi e le Sezioni del CAI lombardo. Si è altresì realizzato un poster informativo, da esporre al Rifugio Bignami (Valmalenco), che illustra l'ambiente naturale circostante sotto i principali aspetti naturalistici.

Sempre al Rifugio Bignami, nel mese di luglio, è stato organizzato un corso di approfondimento per i soci che con la loro opera di volontariato si occupano del monitoraggio dei ghiacciai. In quella sede sono state presentate ed illustrate sofisticate tecniche di rilevamento ma anche le significative esperienze che in questi anni hanno svolto i volontari del CAI nell'ambito della Glaciologia. Grazie alla collaborazione instaurata fra il nostro Sodalizio e il Comitato Glaciologico Italiano, che per la Lombardia è rappresentato dal dr. Carlo Baroni, è stato avviato un progetto per monitorare sei ghiacciai campione lombardi. Infatti sui ghiacciai del Ventina, Scalino, Fellaria E, Sforzellina, Forni, Dosdè E, un gruppo di 30 volontari ha compiuto le rilevazioni frontali e la determinazione dei bilanci di massa. Per il futuro si vuole attuare un ulteriore approfondimento e specializzazione del monitoraggio glaciale, grazie anche all'impiego di sofisticate apparecchiature per il rilievo topografico che si avvalgono di tecnologie satellitari (GPS).

Il Comitato impegna anche le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari al fine di migliorare la comprensione e la risoluzione di problemi naturalistico-ambientali, fornisce uno strumento conoscitivo che può aiutare organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività. Perseguendo l'impegno di divulgazione scientifico-naturalistica è stata attuata la prima fase di realizzazione di una pubblicazione che racchiude itinerari escursionistici illustrati sotto l'aspetto naturalistico. Devo constatare con molto piacere che l'attività del Comitato lombardo ha visto

crescere l'interesse e l'affiatamento, anche con le due successive richieste di integrazione fatte al Comitato di Coordinamento

Commissione regionale di alpinismo giovanile (Presidente Pozzi)

La Commissione si è riunita 7 volte al completo e altre 10 volte in gruppi di lavoro più o meno numerosi, promuovendo iniziative concrete a favore di Sezioni e Sottosezioni, ragazzi ed Accompagnatori, sempre nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1996.

In particolare ha organizzato:

- un primo incontro, a febbraio '97, con gli Accompagnatori Nazionali di AG per preparare il programma del 1° Corso di formazione per aiuto accompagnatori;
- un Convegno per gli Accompagnatori in collaborazione con la Sezione di Brescia;
- un secondo incontro, a marzo '97, con gli ANAG docenti al 1° Corso di formazione per aiuto accompagnatori per stilare il programma definitivo del Corso stesso;
- il 1° Corso di formazione per aiuto accompagnatori, articolato su tre fine settimana, frequentato da ben 67 allievi;
- il Raduno Regionale di AG in collaborazione con la Sezione di Canzo, in occasione del cinquantesimo di fondazione della Sezione;
- una settimana estiva autogestita presso la Casa Alpina di Valbruna (zona Tarvisio, Alpi Giulie) con la partecipazione di 24 giovani e 7 Accompagnatori appartenenti a 6 Sezioni lombarde;
- un trekking di 5 giorni sul sentiero Roma, in collaborazione con la sezione di Como, con 39 partecipanti complessivi tra giovani ed accompagnatori di 7 Sezioni lombarde;
- l'escursione intersezionale al Rifugio Geri-Porro con la partecipazione di 7 Sezioni con 20 giovani e 10 accompagnatori;
- il 1° Meeting di Alpinismo giovanile in collaborazione con la Sezione Valle Intelvi. Presenti 20 Sezioni con 70 squadre e complessivi 216 concorrenti;
- il 9° Corso di Aggiornamento per Accompagnatori, sul tema dei "Corsi di Alpinismo Giovanile" ed in modo specifico sulle "Conoscenze fondamentali per realizzare attività rivolte alla fascia di età dai 14 ai 17 anni". Articolato su due fine settimana, durante il primo, sul ghiacciaio del Ventina in Valmalenco, si è affrontato l'argomento "Sicurezza sul ghiacciaio", nel secondo invece, ai Piani Resinelli, i "Problemi e le esigenze della fascia di età in oggetto". La Commissione ha poi proseguito: il servizio stampa; lo studio della razionalizzazione delle attività degli Accompagnatori Nazionali finalizzata ad un loro intervento pratico sul territorio a favore di Sezioni e Sottosezioni e la partecipazione in veste di docenti ai Corsi di qualifica per Accompagnatori di Alpinismo giovanile. Rappresentanti della Commissione hanno poi partecipato a: Convegni delle Sezioni

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lombarde; Raduno Regionale di Canzo; Incontri con gli OTP degli altri Convegni; Incontri con la Commissione Centrale di AG; Convegno di Vercelli sull'Alpinismo giovanile; Incontri con la Commissione Regionale lombarda di Alpinismo.

Nell'ultima riunione di dicembre la Commissione ha definito il programma per il 1998: due incontri con gli Accompagnatori Nazionali previsti in gennaio e dicembre; incontro degli Accompagnatori lombardi al Convegno di Cantù del 14 febbraio; realizzazione del 9° Corso di qualifica per Accompagnatori di Alpinismo giovanile; organizzazione, con la collaborazione della Sezione di Bergamo, del Raduno Regionale di AG del 7 Giugno; realizzazione di una settimana estiva autogestita tra l'11 e il 18 luglio in Val di Scalve; promozione di un trekking estivo tra il 13 e il 18 luglio lungo una parte dell'Alta Via della Valmalenco; organizzazione, con la collaborazione del CAI Como, della escursione intersezionale del 27-28 giugno al Monte Rosa; collaborazione con la Sezione di Cantù per l'organizzazione del Meeting di Alpinismo giovanile del 4 ottobre in Val di Mello e denominato "Cordegiovani 1998"; servizio stampa e pubbliche relazioni.

Commissione regionale per la speleologia (Presidente Cesana)

Per il 1997, erano stati programmati in Lombardia, nell'ambito della Scuola Nazionale di Speleologia, tre Corsi Nazionali; ne sono stati realizzati due; il X Corso Propedeutico di Speleologia Subacquea, organizzato dal GSL della sezione di Lecco e il Corso di Specializzazione-Aggiornamento di Geologia, organizzato dal G.S. Valle Intelvi della sez. di Dongo. Per ambedue, molto ben riusciti sia per la numerosa partecipazione di allievi che per gli ottimi istruttori, si è concesso il Patrocinio ed un contributo. Queste iniziative, molto importanti per la crescita culturale dei Gruppi e dei singoli speleo, meritano di essere stimolate e sostenute affinché le conoscenze non vadano perse ma utilizzate a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club Alpino.

Il terzo in programma, per motivi organizzativi, non si è potuto fare ed è stato rinviato al 1998.

La Scuola Nazionale di Speleologia, oltre ad aver promosso i Corsi suddetti, ha dato il nulla osta alla realizzazione di molti Corsi di introduzione durante il 1997, in Lombardia, realizzati da quasi tutti i gruppi speleo delle sezioni CAI, coinvolgendo circa un centinaio di persone tra allievi ed istruttori. Gli istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia, riuniti a Como per l'assemblea annuale, hanno dato il benestare alle proposte venute dai Gr. Grotte di sezioni lombarde per programmare la realizzazione di ben quattro Corsi Nazionali in Lombardia nel 1998, così nominati: "Corso

Propedeutico di Speleologia Subacquea" (3 giorni) programmato per i primi di giugno a Lecco/Barzio e "Corso di Specializzazione in Speleologia Subacquea" (7 giorni) da tenersi a Cabrerets/Francia a fine agosto, e che verranno probabilmente duplicati per espressa richiesta di speleologi ellenici, in zona Atene, come ormai consuetudine, organizzati dal GSL della sez. di Lecco; Corso di "Specializzazione-Aggiornamento Geologia e Carsismo" (3 giorni) previsto in settembre e organizzato dal G.G. Valle Intelvi della sez. di Dongo e infine ma non ultimo, "Corso di Specializzazione-Aggiornamento di Meteorologia e Idrologia Ipogea" (3 giorni) che era stato rinviato lo scorso anno e che verrà realizzato in ottobre a cura di alcuni G.G. appartenenti a sezioni della zona di Varese.

È piacevole ricordare che, la succitata "Assemblea Annuale della Scuola Nazionale di Speleologia", si è tenuta, il 6-7-8 dicembre, a Como, presso le strutture de "Il Grand Hôtel", contattato dal Gruppo Grotte Valle Intelvi che si era incaricato di organizzare la manifestazione, accollandosi le problematiche di segreteria, promozionali e logistiche e al quale va il nostro plauso per l'eccellente riuscita.

La formazione di una federazione unica, di tutti i gruppi Grotte lombarde, CAI e non CAI in sostituzione dell'Ente Regionale e della Federazione Varesina, sembra una meta ormai quasi raggiunta. Ciò servirà a presentare una Speleologia più unita e un interlocutore più credibile nel chiedere regolamenti e leggi regionali che la sostengano. Nella nuova CCS insediatisi a Milano, il 22 marzo, ci sono due componenti lombarde, Mario Trapletti con incarico di Presidente e Gian Paolo Rivolta. A loro e a tutta la Commissione, auguriamo di poter svolgere quell'incarico statutario che li vede portavoce e consulenti per la Speleologia, presso il Consiglio centrale, con rigore e competenza. Buon lavoro

Commissione regionale rifugi ed opere alpine (Presidente Manzotti)

La Commissione si è riunita nell'arco del 1997 quattro volte, rispettivamente il 22 febbraio, il 10 maggio, il 14 giugno ed il 25 ottobre.

Nel suo secondo anno di attività la Commissione si è vista impegnata nella problematica del Fondo di solidarietà per rifugi.

Numerose le richieste dei programmi triennali inviate dalle sezioni proprietarie di rifugi e notevole il costo totale degli interventi.

Si è dovuto procedere ad un'attenta analisi, svolta in più riunioni, dei lavori proposti, al fine di stralciare gli interventi meno importanti ed evidenziare gli interventi risolutivi delle problematiche igienico sanitarie.

Il risultato di tali esami è stato inviato alla Commissione Centrale per la definizione e

la successiva ratifica da parte del Consiglio Centrale.

Come consuetudine annuale si sono poi esaminate le richieste di alcune sezioni relativamente al Contributo Ordinario per il 1997, su lavori eseguiti nel precedente anno.

Il contributo assegnatoci dalla Commissione Centrale è stato di L. 126.000.000. Tale somma è stata distribuita tra le Sezioni di Milano, Monza, Brescia, Busto Arsizio, Lovere, Gallarate, Vigevano e Bergamo. Un contributo straordinario di L. 17.000.000 è stato erogato alla Sezione di Luino, per il rifacimento del Bivacco Città di Luino. Il contributo è stato direttamente erogato dalla Commissione Centrale.

Nell'ambito del controllo delle attività dei rifugi, in collaborazione con gli Ispettori Zonali che sono invitati alle riunioni della Commissione, è stata attivata una specifica riunione per un preciso piano di ispezioni nei rifugi.

Nell'arco della stagione sono stati visitati 24 rifugi. Dieci visite sono state effettuate da componenti la Commissione Regionale. I risultati delle visite ispettive sono ora al vaglio della Commissione Centrale.

Considerate le imminenti scadenze per l'adeguamento dei rifugi alle normative di sicurezza ed antincendio secondo il D.M. 09/04/94, su invito della Commissione Centrale è stata svolta un'indagine conoscitiva al fine di stabilire il grado di adeguamento fin qui svolto dalle Sezioni. Molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare.

Nell'arco delle riunioni si sono, inoltre, esaminati i progetti di adeguamento igienico-sanitario dei Rifugi: Alpinisti Monzesi (Monza), Baroni (Bergamo), Mambretti (Sondrio).

Il parere favorevole è stato successivamente comunicato alla Commissione Centrale.

Commissione regionale Sci di fondo escursionistico (Presidente Mascadri)

La Commissione si è impegnata per organizzare e portare a termine le attività programmate ad inizio stagione.

In due occasioni non è stato possibile, per diverse motivazioni, realizzare quanto previsto. A parziale compenso, però, i risultati delle altre manifestazioni sono stati buoni e gratificanti anche se il numero delle sezioni, di volta in volta rappresentate, rimane, a mio avviso, basso.

In sintesi tutte le attività si possono così riassumere:

Riunioni della commissione - Si sono svolte regolarmente, con cadenza all'incirca bimestrale, presso la sede della SEM di Milano, oppure presso la sede del CAI Milano.

Scuole di SFE - Sotto l'egida della Commissione si sono svolti, presso le varie sezioni lombarde del CAI, 23 corsi di cui

14 a livello base e 9 a livello prettamente escursionistico - Complessivamente, questi corsi, hanno coinvolto 16 Scuole, 79 Istruttori del CAI, fra INSFE e ISFE, più 91 istruttori sezionali e circa 670 allievi.

Stage di Telemark ed Escursione didattica in fuoripista - Nell'arco di un week-end, 5 e 6 aprile, sono stati organizzati entrambi gli incontri con la possibilità di partecipare indifferentemente ad uno solo oppure ad entrambi. Per il Telemark su pista (sabato) è stata scelta la località Pila mentre per l'escursione (domenica) è stato scelto il Col Serena (m. 2547 slm) con partenza in località Saint Remy-Emboses, lungo la valle del Gran S. Bernardo. Come negli anni precedenti, entrambi gli incontri pur appetibili per i contenuti tecnici, purtroppo sono stati caratterizzati dalla scarsa partecipazione.

Corsi per Istruttori

In collaborazione con la Scuola Centrale e sotto l'egida della CONSFE sono stati organizzati i corsi seguenti:

Selezione Aspiranti ISFE - Durante il 1° fine settimana di febbraio - con 6 partecipanti. Loc. Passo Aprica.

1° Modulo Formazione Aspiranti ISFE - Durante il 1° fine settimana di febbraio - con 15 partecipanti (compresi alcuni Aspiranti del TER). Loc. Passo Aprica.

2° Modulo Formazione Aspiranti ISFE - Durante il 3° fine settimana di febbraio - con 13 partecipanti (compresi alcuni Aspiranti del TER). Loc. Passo Aprica.

Tutte e tre i corsi sono stati caratterizzati dal bel tempo e hanno registrato la soddisfazione di tutti sia per i valori tecnici espressi sia per la sistemazione logistica. La presenza di alcuni Aspiranti del TER, in vista degli esami finali, è servita a rendere più uniforme la preparazione dei singoli appartenenti a Commissioni diverse e quindi, in prospettiva, a rendere più agevole il compito agli esaminatori finali. Questa presenza, inoltre, ha consentito di portare a conoscenza di tutti esperienze personali diverse, e di cementare vincoli di amicizia.

Aggiornamento per ISFE - Si è tenuto in località Passo Tonale/Malga Velon durante il 3° fine settimana di marzo. Anche in questo caso si è registrata una partecipazione limitata (solo 24 istruttori su 39 invitati) in parte giustificata dalla possibilità di partecipare al corso Neve-valanghe (a maggio) con uguale valenza di aggiornamento.

Il tempo bello e la neve ottima hanno contribuito a rendere l'aggiornamento proficuo e soddisfacente per tutti.

In chiusura gli ISFE hanno sottoscritto una lettera alla CONSFE per sottolineare il disagio che gli istruttori provano nella spinosa controversia con i professionisti della FISI e per chiedere, una volta di più, che si addivenga ad una soluzione.

Raduno Regionale SFE - In collaborazione con la scuola intersezionale SFE del CAI di Bovisio Masciago, Cabiato, Cesano Maderno, Desio, Limbiate e Paderno Dugnano, nei giorni 15 e 16 marzo, è stato

organizzato il 6° Raduno Regionale di SFE in località Stafusel in alta val Formazza che ha registrato 45 partecipanti con 6 sezioni lombarde rappresentate.

La formula con due gite escursionistiche più un intrattenimento serale ha riscosso il vivo gradimento dei partecipanti.

Anche in questo caso, pur essendo accettabile il numero totale dei partecipanti, è risultato basso quello delle sezioni rappresentate.

Corso/Aggiornamento teorico pratico Neve-Valanghe - Nei giorni dal 1 a 4 maggio, in località Passo Tonale è stato organizzato, sotto l'egida della CONSFE e quindi a carattere nazionale, il primo corso Neve-Valanghe aperto a tutti gli INSFE ed ISFE.

Il corso è stato tenuto dagli esperti del Servizio Valanghe Italiano del CAI coordinati e diretti da L. Filippi ed E. Bassetti. Il programma comprendente vari argomenti con lezioni teoriche e pratiche su neve ha riscosso un interessamento così vivo in tutti i partecipanti al punto da rendere piacevolmente sorpresi anche gli esperti intervenuti e preposti a tenere le lezioni. Durante le prove pratiche, grazie alla disponibilità della stazione di Edolo del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, è stato possibile anche effettuare una prova di ricerca di travolto da valanga con l'ausilio di 2 cani addestrati.

Hanno partecipato in tutto 22 istruttori in rappresentanza di 11 scuole e di 2 commissioni (Lombardia e TER).

Solo per un disguido di viaggio non sono potuti intervenire rappresentanti del CMI mentre quelli del Veneto hanno già programmato a loro volta un corso analogo.

Incontro con i direttori delle scuole - In data 21/06, presso la sede della Sezione di Brescia si è svolto l'annuale incontro con i direttori delle scuole lombarde per raccogliere impressioni sulla stagione appena finita e proporre innovazioni per le attività del 1998.

Per le 16 scuole in essere erano presenti 12 direttori o loro incaricati.

Anche in questa occasione, come già in passato, è stato evidenziato l'alto numero di assenze che si registrano alle manifestazioni organizzate dalla CORLSFE e pertanto ai direttori è stato rivolto l'invito a farsi parte diligente, presso i propri corpi istruttori, per sollecitare la sensibilità dei singoli verso certi impegni ai quali non si può mancare.

Da parte dei direttori si è tornati ancora sull'argomento clou della stagione e cioè "I rapporti con i maestri FISI".

A tutti è stata distribuita una copia del testo della legge n. 81 del 8/03/91 (art. 21) ed in attesa degli sviluppi della questione che ha ormai investito gli alti vertici del CAI si è raccomandato di non avere comportamenti provocatori durante le lezioni pratiche su neve e di scegliere località "tranquille".

Aggiornamento teorico: Elementi di pronto soccorso - In data 11/10, si è tenuto presso la sede del CAI Bergamo un incontro aperto a tutti gli INSFE, ISFE e

aiuti istruttori sezionali.

Il tema dell'aggiornamento, elementi di pronto soccorso (riferiti ad una escursione invernale) e problemi fisici derivanti dal freddo intenso, è stato svolto con sapiente maestria dal dr. Bonicelli della Commissione Medica Regionale.

Sono intervenuti 19 istruttori e 23 Aspiranti e/o aiuti sezionali in rappresentanza di 8 scuole.

Commissione regionale scuole di alpinismo

(Presidente Canuti)

La commissione si è riunita 6 volte; il programma discusso e che ci eravamo dato è stato verificato di volta in volta per poterlo realizzare al meglio, assieme alla Scuola lombarda di alpinismo.

Si doveva completare nell'arco dell'anno la visita alle scuole, al fine di verificare sul campo la loro operatività e organizzazione. Ciò è stato fatto quasi completamente, mancano n. 3 scuole su 37. Il ritardo è dovuto alla necessità che il presidente presenziasse a tutti gli incontri con le scuole. Si completerà comunque entro febbraio 98.

Abbiamo organizzato il primo stage di salita su cascate di ghiaccio, per istruttori e direttori delle scuole lombarde a febbraio in Val Masino. L'obiettivo dell'incontro era di verificare le tecniche e stilare un documento valido per tutti gli eventuali corsi che le scuole organizzano (a livello nazionale non c'è). Il corso ha visto la partecipazione di n. 50 Istruttori ed il lavoro è stato ben realizzato, inoltre si sono salite cascate di notevole impegno.

Si è concluso il 12° corso per istruttori regionali con uscite in Civetta e al Ventina per la parte ghiaccio con n. 26 nuovi Istruttori e due rimandati.

Alla fine di settembre si è fatto un fine settimana di aggiornamento Istruttori al Ventina, purtroppo con scarsa adesione degli Istruttori convocati. Si ripeterà quest'anno.

Un gruppo di lavoro ha realizzato un video su "tenuta dei materiali" per l'insegnamento nelle scuole ed è stata fornita una cassetta a tutte le 37 scuole. Inoltre si è prodotta un'altra cassetta sulle ultime tecniche aggiornate di autosoccorso che daremo quest'anno, sempre a tutte le scuole, le quali hanno molto apprezzato.

Un'altra attività, che ormai sarà di consuetudine, è l'aggiornamento e la formazione richieste dalla Commissione Alpinismo giovanile e Accompagnatori di Escursionismo. Siamo stati impegnati per due fine settimana: uno per roccia e l'altro per ghiaccio con gli accompagnatori giovanili.

Era nostra intenzione iniziare un bollettino di collegamento per le scuole lombarde, ma l'impresa è più difficile di quanto pensassimo, speriamo in un prossimo futuro, la volontà c'è.

Le nostre scuole hanno prodotto i seguenti

corsi: n. 68 con n. 960 allievi, impegnati n. 328 Istruttori titolari e n. 610 aiuto Istruttori.

Da ultimo abbiamo organizzato e realizzato il Convegno annuale degli Istruttori Lombardi, ospiti della scuola Colibri di Gallarate, con temi tecnici, proiezioni e discussioni. Sicuramente un convegno stimolante con la presenza di Zanantoni, commissione materiali e tecniche, e Sant'Unione, direttore scuola centrale. La partecipazione ottima: n. 150 istruttori. Da notare che siamo gli unici a fare il convegno tutti gli anni.

Commissione regionale scuole di sci-alpinismo

(Presidente Bistoletti)

Attività delle Scuole - Nell'arco della stagione 1996/1997 in Lombardia si sono attivate 29 Scuole che hanno organizzato 41 corsi di scialpinismo, di cui:

- 27 corsi di base (SA 1)

- 14 corsi avanzati (SA 2)

3 di questi corsi sono stati annullati a causa dell'insufficiente numero di allievi iscritti; di altri 2 corsi non è a tutt'oggi pervenuta alla Commissione la relazione finale; ai 36 corsi di cui invece si conoscono i dati statistici, hanno partecipato 745 allievi.

A tutte queste iniziative la Commissione ha riconosciuto il "Nulla osta" mettendo in evidenza, dove il caso lo richiedeva, le insufficienze in ordine ai requisiti minimi richiesti dalla Commissione Nazionale, e provvedendo a far correggere i programmi incompleti.

Si è riscontrato che la carenza più ricorrente è un insufficiente numero di lezioni teoriche di base.

Attività della Scuola regionale - La Scuola regionale di sci alpinismo, nell'anno 1996/1997 ha organizzato un corso di aggiornamento per gli istruttori di scialpinismo lombardi titolari negli anni 1988 e 1990, aperto anche ai titolari del 1986 che non si erano presentati alle precedenti chiamate. L'aggiornamento si è articolato in due fine settimana:

- 22-23 marzo a Lizzola (BG): neve e valanghe

- 20-21 settembre 1997 alla capanna Porro (SO): tecnica di ghiaccio.

La partecipazione ad entrambi gli appuntamenti è risultata abbastanza scarsa, se messa in relazione al numero delle convocazioni diramate: 16 ISA a Lizzola e diciannove alla capanna Porro.

Come sempre la Scuola si è riunita periodicamente a Como (22/1, 10/6 e 28/10) per organizzare e pianificare l'attività tecnica in ambiente; inoltre ha attivamente contribuito alla nascita della riunione congiunta Scuola-Commissione tenutasi a Milano il 22 febbraio. Per meglio organizzare le proprie attività, la Scuola ha chiesto ed ottenuto la collaborazione, in qualità di Segretario, dell'ISA ed aspirante INSA Davide Rogora,

già segretario della Commissione.

Il collegamento tra la Scuola e la Commissione è tenuto dagli INSA Bistoletti, Buila, Meazzini e Panza, che fanno parte di entrambi i due organi tecnici.

Attività della Commissione - A seguito degli incontri avuti dai commissari con le Scuole locali l'anno precedente, la Commissione ha focalizzato la propria attività del 1997 nel cercare di rendere operativi alcuni degli spunti raccolti.

A tal fine è stato organizzato un incontro congiunto tra Scuola e Commissione Regionale (22/2 a Milano), ed è stato affidato l'incarico ai commissari Meazzini, Pieretti e Zambonardi di elaborare delle proposte di riformulazione della struttura dei corsi per Istruttori di Sci alpinismo.

Nell'arco dell'anno la Commissione si è riunita 3 volte (10/1 e 19/6 a Milano, 19/12 a Varese), come risulta dai verbali di riunione sistematicamente inviati per conoscenza sia alla Commissione Nazionale sia al Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde.

Inoltre il 25 ottobre è stata organizzata a Milano una riunione tra la Commissione ed i Direttori delle scuole locali.

Commissione regionale per l'escursionismo

(Presidente Galluccio)

L'attività è iniziata con il Convegno sull'Escursionismo che si è svolto a Bergamo il 22 marzo e che ha visto una partecipazione insignificante di Soci e di Sezioni, nonostante l'ampia pubblicità data (attraverso un inserto sullo Scarpone), l'interesse e l'attualità degli argomenti trattati - riguardanti un'attività di base quale certamente è l'escursionismo - e, non ultima considerazione, la notorietà ed il prestigio dei relatori. Erano presenti solo 53 Soci in rappresentanza di 19 Sezioni, segno evidente di un vistoso disinteresse (e questo sostantivo non rende ancora bene l'idea) da parte non solo dei circa 100.000 Soci lombardi, ma anche della maggior parte delle numerosissime sezioni.

È un dato ricorrente e sconcertante sul quale consentirci una breve riflessione: in più di un'occasione, anche in sede di Convegno e di Comitato di Coordinamento, si è discusso di questo scollamento tra le Sezioni e gli organi periferici di riferimento e si sono sempre individuate mancanze di "comunicazione" da parte dei predetti organismi; forse sarebbe il caso che molti Soci e molte Sezioni cominciassero a chiedersi cosa potrebbero fare per aiutare il CAI a crescere e migliorare, invece di attendere sempre, per poi spesso criticare e snobbare, quello che il CAI può fare per tutti. Disertare le manifestazioni indette dagli OTP e dai Convegni e disattendere le indicazioni aiuta soltanto a scoraggiare i Soci che si rendono disponibili per far funzionare questi necessari organismi e - in definitiva - diminuire l'efficacia del loro lavoro.

Il resto dell'attività è stato imperniato sulla preparazione e lo svolgimento del 2° Corso per Accompagnatori di Escursionismo - iniziato con una selezione dei candidati, effettuata il 12 aprile sulle pendici del Resegone, che ha visto la drastica riduzione dai 60 iscritti ai 27 ritenuti idonei (anche questo è un segno di poca attenzione). Le uscite sono state 4, una di tre giorni e le rimanenti di due giorni: si è cominciato il 16, 17 e 18 maggio ai Resinelli con lezioni teoriche e lezioni pratiche sul terreno con ripasso dei più comuni nodi, posa di corde fisse e recupero infortunati, sotto la guida degli Istruttori di Alpitteam. Il 21 e 22 giugno, presso il Rifugio Elena in Val Ferret era in programma la progressione su terreno innevato, ma la lezione dovrà essere ripetuta perché le proibitive condizioni del tempo ne hanno reso impossibile l'effettuazione regolare.

Il 27 e 28 settembre, a Schilpario un intenso fine settimana con lezioni di medicina e primo soccorso, cultura naturalistica sotto la guida di un esperto e, la domenica, prova di orientamento.

L'11 e il 12 ottobre in Valsesia, cultura montana, sentieristica, glaciologia e comportamento su terreno difficile.

Le uscite di Schilpario e in Valsesia hanno avuto anche valenza di aggiornamento per gli AE già titolari. Gli iscritti al corso 1997 potranno ricevere il brevetto dopo aver superato anche la lezione-prova di progressione su neve che sarà ripetuta il 29 marzo, in località da destinare, a cura degli Istruttori scelti dalla Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo e Scialpinismo. Sono state inoltre effettuate due escursioni nell'ambito del programma Sentiero Italia: la prima in marzo al Sacro Monte di Varese, organizzata dalla Sezione di Varese, che ha visto la partecipazione dei soli soci della Sezione e pochissime altre presenze; la seconda in settembre, organizzata dalla Sezione di Desenzano, in Val Vestino, ai Piani di Rest e quindi al monte Caplone, che ha invece avuto una numerosa partecipazione, soprattutto di soci delle Sezioni della zona.

Il Presidente del Convegno lombardo
Pierangelo Stardini